IL POPOLO ROMANO

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

ANNO XXVI — Numero 96. Giovedì, 7 Aprile 1876.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le missioni

Certi fatti, che per sè stessi non avrebbero la minima importanza, diventano un'eco delle più gradite per i nostri ricordi parlamentari. Tal è della missione affidata all'on. Brunialti di recarsi in Svizzera e nel Belgio a studiare le varie leggi, che riflettono le classi operaie, o per dirla in una parola, le legislazione sociale.

Veramente studiare la legislazione sociale della Svizzera e del Belgio non c'era bisogno di un viaggio dell'on. Brunialti, giacchè per conoscere il testo delle leggi abbiamo in Roma un arsenale di biblioteche — mentre per conoscerne i risultati pratici abbiamo a Berna ed a Bruxelles le nostre Legazioni, le quali, non dovendo scomparir eccessivamente presso quei governi delle più importanti questioni della politica europea, potrebbero benissimo esercitarsi a fare qualunque rapporto su quanto interessa al governo ed al paese.

Ma noi sappiamo benissimo come spesso volte il governo non possa diffondersi da certe inisistenze, sebbene l'on. Rudini abbia spesso dato prove di resistenza: ritenendo quindi più probabile che l'on. Brunialti abbia avuto qualche altro incarico, da compiere in bicicletta, sotto il manto della legislazione sociale.

Ad ogni modo per noi fa lo stesso: se abbiamo rilevata questa nuova missione ad un Consigliere di Stato, la cui assenza per quanto prolungata, non recherà certamente alcun ritardo nel disbrigo degli affari, è per dimostrare anche una volta, come il nostro Consiglio di Stato sia un vivaio di missioni ed un seminario sopratutto di membri da poter funzionare benissimo, anche quando ne mancano sei o sette, e talvolta dei più operosi non è il caso di pensarci) per missioni speciali loro affidate dal Governo.

Ciò posto, la deduzione è semplice e l'aveva notata da tempo anche l'on. Rudini, quando promise un progetto per riformare e trasformare l'attuale ordinamento del Consiglio.

Non sappiamo quando questo progetto verrà, ma se il Pres. del Consiglio ha intenzione di riformare davvero il Consiglio di Stato noi vorremmo che prendesse in considerazione una nostra antica proposta.

L'Italia è indubbiamente affetta dalla malattia della legiferazione. Può essere che anche questa sia una necessità del sistema, delle tendenze, dei costumi nostri.

Certo è che si legifera molto, ma non è men certo che si legifera male, più nella forma, che nella sostanza.

Ora in Francia la redazione dei progetti di legge è fatta da una Sezione del Consiglio di Stato, che redige poi anche i regolamenti delle leggi stesse. E' un sistema razionale e dev'essere per questo che dalla Francia abbiamo e pigliato spesso gli altri metodi.

Perchè non si potrebbe fare altrettanto da noi, risparmiando alle Giunte parlamentari prima ed alle assemblee stesse poi una perdita di tempo per discutere sulle correzioni e sulle mende di forma, stante il modo imperfetto col quale spesso volte viene ci mandato per disposizione, che talora non collima neppure colle precedenti e collo successive?

In tra parte, chi meglio del Consiglio di Stato, sia pure per l'intermezzo del servizio ent sper la pel vegliare all'applicazione della legge, può e deve formulare i regolamenti delle leggi stesse, quando quell'armonia che spesso difetta fra gli atti le altre?

Ad noi desideriamo che l'on. Rudini ci affidi una missione per recarci a Parigi (sebbene sia in stagione più propizia per ritemprarci nelle aride diare come funziona questo servizio della compilazione delle leggi e dei regolamenti, ma ci basta di avergli accennata l'idea, che ci sembra pratica ed utile, anche per lasciar troppo disoccupati alcuni membri del Consiglio di stato.

Politica e Diplomazia

(S) **Fiume**, 6. — Hanno avuto luogo le elezioni municipali.

La lista autonomista ha trionfato.

Berlino, 6. — L'Imperatrice Federico è partita da Kiel per Bonn.

La principessa Enrico di Prussia lasciò fra breve Kiel per l'Inghilterra, dove passerà la maggior parte dell'estate.

Bucarest, 6. — Il Re e la Regina partiranno in settimana per Vienna, diretti all'Abbazia, dove saranno raggiunti dai principi ereditari ora a Nizza.

Tangeri, 6. — Il signor de Mombel, Ministro plenipotenziario di Francia, arrivò ieri per la Corte scerifiana. Egli offrirà al Sultano diversi regali inviati dal Governo francese e apporterà di questo via gli ordini della Corte regolare definitivamente alcune questioni di frontiera.

Anche il Ministro tedesco partirà a giorni a quella volta per presentare al Sultano le sue credenziali.

Bucarest, 6. — Continuano le voci di una probabile crisi ministeriale e della formazione di un Gabinetto di concentrazione liberale presieduto dal signor Stat-sco, già Ministro nel Gabinetto di Giovanni Bratiano dal 1876 al 1868 e che fu presidente della Camera l'anno passato.

Londra. — Lo stato di salute dell'Imperatrice Eugenia lascia molto a desiderare.

Berlino, 6, ore 15,25. — Da Monaco di Baviera si annuncia che Re Ottone soffre di malattia ai reni. Sebbene i medici escludano un pericolo immediato, pure annettono che questo potrebbe manifestarsi da un momento all'altro.

Vienna, 1. — Secondo le attuali disposizioni l'Imperatore Francesco Giuseppe giungerà a Dresda pel 70° compleanno del Re di Sassonia, la mattina del 23 corr.

Parigi. — Il *Temps* ha da Sofia:

" La questione della reintegrazione nell'esercito bulgaro degli ufficiali emigrati in Russia non è ancora risolta.

Dovrà seguire però prima della visita del principe di Bulgaria allo Czar, fissata alla fine di marzo, il dottor Stanciolf, agente diplomatico bulgaro a Pietroburgo, che è stato incaricato di giungere ad ogni costo ad una soluzione definitiva prima di quell'epoca.

Pretoria. — E' deciso che il dottor Leyds, segretario di Stato, partirà per l'Europa come ministro plenipotenziario del Transvaal dopo l'assemblea del Raad.

Egli sarà accreditato all'Aja, a Parigi e a Berlino e sarà sostituito come segretario di Stato dal signor Fischer, ora membro del Consiglio esecutivo dello Stato libero di Orange.

La situazione in Serbia.

Il *Temps* ha da **Belgrado**: Il conte Muraviell ha avvertito il Governo serbo di dover partire, in un termine brevissimo, il residuo del prestito russo del 1876, che ascende a più di 3 milioni di franchi.

Di fronte alle strettezze finanziarie in cui si dibatte lo Stato, si domanda come il signor Vladan Georgevitch potrà soddisfare la domanda del Governo russo.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi** 6. — *Camera dei deputati.* — Nella seduta di stamane è stato approvato il bilancio che, nel pomeriggio, sarà rinviato al Senato.

La coltura del lino e della canapa.

(S) **Parigi**, 6. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il progetto riformato del Senato sugli incoraggiamenti alla coltura del lino e della canapa.

La Camera mantiene il progetto secondo la primitiva redazione.

Il Senato aveva fissato a due milioni l'ammontare di premi annui rifiutando di estendere la legge all'Algeria.

La Camera invece mantiene la somma di 2,500,000 franchi per i premi alla coltura del lino e della canapa nonchè l'applicazione della legge all'Algeria.

La relazione in proposito della Commissione delle Dogane dichiarava che la riduzione del credito pei premi anzidetti sarebbe foriera alla coltura del lino e della canapa in Francia ed andrebbe a beneficio dell'estero e soprattutto dell'Italia.

COSE D'ORIENTE

(S) **Vienna**, 6 — La *Politische Correspondenz* pubblica una lettera da Pietroburgo, nella quale si dice che nei circoli diplomatici russi si discute il progetto di autorizzare i comandanti le squadre della Russia, della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia, che si trovano nelle acque di Creta, ad imbarcare i consoli non più autorevoli dell'Assemblea cretese circa l'istituzione di una amministrazione comune, in base ai principii formulati dall'antenata dell'isola degli stessi consoli e Costantinopoli ed accettati dalle Potenze.

L'esecuzione di questo progetto implicherebbe che venisse costituita un presidio composto di contingenti delle varie flotte delle Potenze competenti per quest'azione non declinerano la loro garanzia comune a tale prestito.

Spagna e Stati Uniti.

(S) **Washington**, 5 — Il Consiglio dei ministri tenne stamane il consiglio dei mezzi per l'invio di navi a Cuba, affinchè i Consoli degli Stati Uniti possano prossimamente imbarcarsi.

Nel circolo governativi si dice che il Consiglio dei ministri sia favorevole al progetto che gli Stati Uniti governino Cuba sino alla soluzione della questione. (?)

Ieri furono pronunziati discorsi bellicosi in Senato.

Il ministro di Spagna, Polo di Bernabè, continuna a sperare nel mantenimento della pace.

L'arcivescovo mons. Ireland, visitò ieri il ministro di Stato Sherman.

(S) **Washington**, 6. — Gli ambasciatori delle potenze conferirono ieri con Fish per trovare un mezzo che eviti la crisi diplomatica, accettabile tanto dalla Spagna quanto dagli insorti cubani.

(S) **Washington**, 6. — Il Messaggio del presidente Mac Kinley è atteso a ore 1 pom. Mac Kinley spiegò la situazione ai capi partito del Senato radunati segretamente.

(S) **New York**, 6 — Il *Times* ha da Washington che la squadra volante comunicata dal Commodoro Sedley si dirigerà probabilmente al le Isole Canarie domani o dopodomani.

Si crede che Sedley non ignori poco nel mantenimento della pace ammesso che la Spagna non si attenetta completamente.

(S) **Madrid**, 6. — La Spagna avendo aderito in massima ad un armistizio cogli insorti cubani proposti dal Papa si attende ora la risposta che il papa invierà a Mac Kiley ove darà al Papa.

Da tale risposta dipenderà la possibilità di continuare i negoziati fra Madrid e Washington.

Qui si crede che le potenze segreteranno concordemente un'azione per impedire la rottura fra la Spagna e gli Stati Uniti.

(S) **Madrid**, 6 — Il Nunzio pontificio visitò ieri la Regina-Reggente.

L'arcivescovo rimase conferì lungamente col ministro degli esteri, Gullon.

Sono infondate le voci corse di dissensi ministeriali.

Due compagnie di artiglieria e due battaglioni di cacciatori sono partiti per le Canarie.

(S) **Madrid**, 6. — La Regina Reggente la avuto una conferenza diretta con Woodford nella quale fece ogni sforzo per assicurare la pace. Si assicura che la Spagna accetta ogni tutte le domande fatte dagli Stati Uniti, purchè siano fatte in forma accettabile per l'amor proprio della Spagna e tengano conto delle difficoltà politiche. E' attesa un proclama della Reggente-Reggente il quale le accordi l'armistizio immediato agli insorti cubani.

Si smentisce da fonte autorevole la voce di una crisi ministeriale.

(S) **Madrid**, 6. — Corre voce che sia intervenuta una soluzione soddisfacente fra gli Stati Uniti e la Spagna.

(S) **Pietroburgo**, 6. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando della vertenza fra la Spagna e gli Stati Uniti, scrive: " Non si può a meno di augurarsi che una situazione anticheroie possa essere assicurata, in modo da evitare un conflitto per tanti titoli così deplorevole. »

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi 6 ore 15,05. — Si ha da New York che il Messaggio di Mac Kinley riguardo alla questione di Cuba sarà bellicoso e respingerà qualunque intromissione dell'Europa nella vertenza colla Spagna.

Parigi, 6, ore 18,45 — A Madrid si spera molto nella conferenza degli ambasciatori a Washington riescano almeno a differire lo scoppio delle ostilità.

Invece le notizie degli Stati Uniti continuano ad essere bellicosissime.

Nel Sudan.

(S) **Londra**, 6. — Il *Morning Post* riceve un dispaccio dal campo dell'Abbara secondo il quale vi furono, ieri, scontri fra truppe anglo-egiziane in riconginzione ed i Dervisci.

Gli anglo-egiziani ebbero 10 morti e 10 feriti; ed i Dervisci ebbero 200 uomini messi fuori combattimento.

Per la baia di Delagon.

(S) **Berna**, 6. — La Corte arbitrale, incaricata di decidere la vertenza relativa alla baia di Delagoa, nominò nell'autunno del 1896, tre periti, che hanno presentato ora una lunga relazione, la quale sarà comunicata alle parti contendenti, dopo che sarà stata stampata.

La relazione, basata sui dati raccolti sui luoghi da uno dei periti, risponde a numerosi quesiti sul valore della costruzione e sull'importanza commerciale della linea ferroviaria di Lorenzo Marquez, che forma oggetto della concessa.

Il Governatore generale di Mozambico, maggiore Mouzinho di Albuquerque, nella sua recente visita a Berlino, è stato molto festeggiato.

A questo proposito il corrispondente berlinese del *Times* riferisce che egli, in una intervista col rappresentante di quel giornale di Berlino, dichiarò che lo scopo della sua visita era di assicurare una protezione permanente per la Baja di Delagoa e Lorenzo Marquez contro tentativi da parte dell'Inghilterra di stabilirsi in quei luoghi.

Il corrispondente soggiunge che dal tono delle sue osservazioni si dovrebbe credere che il maggiore Mouzinho di Albuquerque sia rimasto soddisfatto della sua visita.

I francesi in Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 6, ore 13,35. — Si annuncia che il principe Enrico di Orléans, e il signor Leontieff, appena giunti in Africa si metteranno alla ricerca della spedizione Beauchamps.

I proventi dell'Erario

Diamo i risultati delle riscossioni durante i nove mesi dell'esercizio in corso, in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Tasse affari.

Cespiti d'entrata	*1897-98*	*1896-97*	*Differenze*
			(a)
Tasse di success.	33,729,955	37,192,848	— 1,462,896
Id. di manom.	5,891,025	6,055,251	— 164,226
			(a)
Id. di registro	43,941,502	46,831,301	— 2,889,799
Id. di bollo	33,386,006	33,152,107	+ 233,899
			(b)
Id. sui surrogs.			
registro e bollo	10,434,775	10,049,006	+ 85,769
			(c)
Id. ipotecarie	5,885,808	5,270,709	+ 715,039
Id. sulle conc. governative	5,670,864	5,257,889	+ 412,975
	150,710,032	153,909,174	— 3,199,143

(a) Causa note: una forte successione e registrazione d un forte contratto.

(b) Spostamento di mese nell'epoca di una partita.

(c) Rinnovazione ipotecarie per contratti delle esattorie.

(d) Al maggior prodotto contribuiscono la tassa nuova per affittanze minore (legge luglio 1897) e le prime riscossioni tasse velocipedi.

Tasse di consumo

Cespiti d'entrata	*1897-98*	*1896-97*	*Differenze*
			(a)
T. e fabbr.	38,552,084	31,315,514	+ 3,236,570
			(b)
Dogane	181,448,023	173,631,465	+ 7,816,558
Diritti marit.	5,239,991	5,072,998	+ 163,395
Dazi interc. escl.			
Napoli e Roma	37,665,000	37,026,437	+ 38,561
Dazio Napoli	10,236,174	10,232,675	+ 24,051
Id. Roma	12,370,554	12,000,947	+ 370,007
	287,850,528	273,899,996	+ 11,580,532

Privative.

Tabacchi	139,974,071	140,657,703	— 693,722
Sali	34,940,853	35,839,575	— 898,743
Lotto e tassazul- le tombole	30,357,441	29,383,935	+ 973,489
	245,272,345	245,881,233	— 588,978
Totale gen.	533,752,873	519,781,319	+ 10,991,554

(a) Annesto spiriti, zuccheri indigeni e gas-tone.

(b) Aumento prodotto per più spaccio per più consumo.

Imposte dirette.

Cespiti d'entrata	*1897-98*	*1896-97*	*Differenze*
Fondi rustici:			(a)
contribuenti	70,760,205	70,408,096	+ 351,969
demanii	677,375	685,784	— 8,311
Fabbricati:			
contribuenti	57,929,199	58,007,502	— 78,306
demanio	1,097,274	1,129,881	— 32,607
			(b)
R. Mobile: ruoli	96,361,098	101,140,517	— 4,779,419
			(c)
ritenute	78,393,818	77,632,986	+ 2,235,832
	305,716,364	308,984,156	— 3,245,893

(a) Aumento per rinnovazione portata nei ruoli 1897.

(b) Sollia cause: locali cattivi, fondiari venuti diretamente e condoni nelle dell'anno scorso.

(c) Spostamento di mese per alcune ritenute.

(d) Versamenti diretti tasse R. M., cartelle fondiarie.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(S) **Londra**, 6 — Il *Times* ha da Pechino: La Cina ha accolto le domande della Francia, che comprendono la costruzione di una ferrovia con Yun-Nan-Fu come capo linea e la cessione in affitto per deposito di carbone di una località non designata.

La Cina ha consentito pure la nomina di un cattolico francese, come direttore delle poste imperiali.

La Cina stimpegnò inoltre a non alienare mai parte dei territori della provincia di Kouang-Tung, Kouang-si e Jn-Nan.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Londra, 6, ore 18,43. — Si assicura che i negoziati colla Cina continuano per i territori di Hong-Kong e Shanghai.

Ufficiali di marina inglesi verrebbero incaricati di riordinare le squadre a mesi.

Londra 6, ore 15,25. — Le comunicazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni dal signor Balfour circa gli affari dell'Estremo Oriente hanno prodotto una impressione freddà.

Berlino 6, ore 14.35. — I crediti suppletori che saranno chiesti al *Reichstag* dopo le feste pasquali ascenderanno a 8 milioni di marchi, nel dei quali per Kiao-Tchau.

Berlino, 6, ore 15,15. — La *Kreis. Zeit.* osserva, circa la cessione di Wei-hai-Wei all'Inghilterra, che questo distretto è separato dei territorio tedesco di Kiao-Tchau, da alte montagne, sicchè è escluso qualsiasi attrito tra tedeschi ed inglesi, cosi dal lato militare come da quello economico.

L'importanza commerciale della cessione di Wei-hai-Wei per l'Inghilterra è chiara, perchè se quel territorio fosse caduto in mano della Russia e questa potenza si fosse assicurata l'accesso esclusivo al golfo di Petchili ed al cuore dell'amministrazione cinese, l'influenza inglese in Cina sarebbe stata scossa in modo da non poter più rialzarsi.

Il giornale conclude dicendo, che nei rapporti tra l'Inghilterra e la Russia l'occupazione inglese di Wei-hai-Wei significa reggiornamento.

La posizione decisiva che l'Inghilterra ha presa di fronte alla Russia si deve attribuire indubbiamente al fatto che, di fronte all'accordo raggiunto probabilmente fra la Russia ed il Giappone in base al quale la Russia riconosce l'influenza del Giappone nella Corea, ma si riserva in compenso mano libera nel golfo di Petchili, l'Inghilterra si vede costretta ad assumere la sorveglianza dei propri interessi nella Cina settentrionale.

Il *Temps* ha da **Costantinopoli**. Durante una conversazione da lui avuta ieri (1) col Sultano, il signor Zinoviell, Ambasciatore di Russia, l'ha informato del prossimo passaggio per il Bosforo, su navi della flotta volontaria russa di 20,000 reclute per l'Estremo Oriente.

Al *Central News* telegrafano da **Shanghai**: E' molto probabile che Li-Hung-Chang venga in carico di una missione in Europa avente rapporto colla recente cessione di Port-Arthur alla Russia.

Un telegramma da Newchwang, pubblicato nel *Mercury* di oggi (2) dice che il generale cinese Sang ha lasciato Port-Arthur colla guardigione cinese.

Il generale Sung arrivò a Newchwang mercoledì scorso su una cannoniera cinese.

Si ha da **Tien Tsin**: Un membro del Consiglio dei Censori, del grado più elevato, ha inviato all'Imperatore una memoria, nella quale accusa il Tsung-li-Yamen di essere completamente corrotto dall'oro dei russi, che avrebbero secondo lui, speso 10 milioni di *taels* a tale scopo.

Il denunziatore pretende sapere specialmente che Li-Hung-Tchang abbia avuto per parte sua 1,300,000 *taels*.

Conclude chiedendo una inchiesta e offrendosi per essere decapitato se Li-Hung-Tchang arriva a provare il contrario e che se sopravviene che se Li-Hung-Tchang è riconosciuto colpevole sarà lui che dovrà essere decapitato.

ARMI ED ARMATI

La marina austro-ungarica.

(S) **Vienna**, 6. — Il *Fremdenblatt* annunzia che i Ministri comuni della Monarchia tennero conferenza, nelle quali hanno adottato il piano proposto dal vice-ammiraglio, barone de Spaun, per la sviluppo della marina da guerra austro-ungarica, cioè la costruzione di cinque navi da battaglia, cinque incrociatori, otto torpediniere e sessanta torpediniere.

Inoltre decisero di chiedere alle Delegazioni per tali costruzioni un credito straordinario di 55 milioni di fiorini.

La durata di queste costruzioni, progettata prima in dieci anni, venne protratta.

(S) **Vienna**, 6. — Secondo la *Neue Freie Presse*, il credito di 55 milioni, chiesto dall'Amministrazi ne della marina per la costruzione di nuove navi, sarebbe stato ridotto dal Consiglio dei Ministri comuni della Monarchia quasi alla metà.

Però questa notizia non è autentica.

Roma capitale d'Italia

Un valente ingegnere, gli deputato, ci prega di pubblicare alcune sue riflessioni sulla condizione di Roma. Senza condividere tutti gli apprezzamenti dell'egregio uomo, siccome noi fondo ha ragione, aderiamo al suo desiderio.

Divenuta capitale del giovane Regno d'Italia, era necessario che a Roma si desse modi di prosperare nel nuovo ordine di cose, nell'era nuova che si apriva.

Questa era una necessità politica ed economica, una necessità di Stato.

Dovera pensare in seconda linea l'influenza che sui al 1870 aveva esercitato sulla vita economica, che ha gran parte nella vita politica, il governo Pontificio, il quale naturalmente considerava Roma esclusivamente sotto il punto di vista della sede del Papato. Limitare i mezzi dell'esistenza di Roma ai forestieri che vi accorrevano per la città, che, unica nel mondo, conserva i ricordi di una potenza che non ebbe l'eguale o si pellegrinaggi alla città santa, equivaleva a non comprendere la grande importanza dell'avveniente compiuto.

Eppure dopo 26 anni, abbiamo per troppo convenire, il bilancio della prosperità di Roma si basa ancora sulla maggiore o minore affluenza di forestieri, sui maggiori o minori incassi dei suoi innumerevoli alberghi e traffici di consumo ed essi collegati.

I governi che si sono succedati dal 1870 ad oggi, di qualunque partito, hanno fatto qui opera, non dirò passiva, ma insufficiente e sotto certi aspetti anche dissatrosa.

Si sono profusi milioni nella sistemazione urbana del Tevere, mentre si potevano ottenere i medesimi risultati con metà della spesa. Firenze, Pisa hanno i loro vetusti, splendidi Lungarno; i turi di sponda dei quali non furono certo fondati alle viscere della terra, come si è fatto a Roma, seppellendo milioni di lire nelle enormi fondazioni, rendendo per sopra mezzo secolo la zona non più invivibile.

Tutto l'Agro Romano fra la città ed il mare, Maccarese, Isola Sacra, Ostia, sarebbero oggi, dopo 28 anni, interamente bonificati colle colmate naturali del Tevere, imitando nè più, nè meno quanto si è fatto col fiume Lamone nella famosa palude di Ravenna, e coll'Ombrone nelle paludi grossetane. Si sono invece spese grosse somme nei meschini impianti idrovori di Maccarese, Isola Sacra ed Ostia coi risultati che tutti conoscono.

Ed il Palazzo di Giustizia? Ognuno ammetterà che con 6 o 8 milioni di lire al massimo poteva e doveva costruirsi un edificio decorosissimo, comodo ed in rapporto alla ricchezza del nostro paese. Invece, senza colla prestabilire, si è imbarcato lo Stato in una spesa che, Dio voglia, sia contenuta entro i 25 milioni.

Lo stesso dicasi del Policlinico, che poteva rispondere a tutte le esigenze della scienza e dell'umanità, con minor apparato decorativo e forse con maggior efficacia positiva, spendendo la metà.

Per volere attestare la immensa gratitudine al Gran Re che la compose ad unità e libertà, l'Italia da un ventennio va tentando di elevare sul glorioso colle Capitolino un monumento, che altro non attesta se non la insipienza delle nostre amministrazioni, la inopportunità di una nazione di piccola produttività, e di pochissimo ricchezza.

Impiranducci alla grande sapienza di Governo, al profondo senso pratico di pubbliche amministrazione, di cui furono dotati i nostri padri antichi, e per cui Pisa, Genova e Firenze, contrastarono Roma, e Genova, Venezia, Firenze, Pisa, ecc., redimiamoci con nobile sforzo dalla via di ieri, entriamo in essi collocare un quarto di secolo, sentendo il torpore che opprime una Nazione giovane, ricca di risorse e che par già matura per essere decrepita.

E soprattutto compiamo un dovere, un grande dovere verso questa nostra capitale, il cui nome ha ed avrà sempre un immenso fascino nel mondo.

Che cosa si è fatto sino ad oggi per renderne possibile lo sviluppo della vita moderna in Roma? Quanto vi si è speso in opere frustifere? Niente.

Si sono spesi milioni in abbellimenti, si sono innalzate molte statue, incoraggiate false speculazioni edilizie, iniziati fattosi pubblici editici con spesa sproporzionata alla ricchezza pubblica; ma di serio, di quel serio positivo che sculpisce l'impronta della nuova vita in una città e solca il profondo distacco fra l'indolente passato e la feconda e nobile attività industriale e commerciale moderna, unica fonte di vero benessere economico e di grandezza politica, sulla, un bel nulla.

Dramai gli errori furono commessi ci oggi nel perdiamo la nostra energia in rimpianti inutili, ma fatta esperienza del passato, dimostriamo i governanti non più, per amor di patria, a parole, e con promesse dall'attender lungo, ma alla prova dei fatti, di voler dare a Roma quanto è richiesto per rendere possibile lo sviluppo in essa della vita moderna, dei traffici e delle industrie; onde avvenga che giunga un po' di quella sana, vivificante aria di progresso lavoro, che spira dalle nostre città del nord.

Quale influenza morale, quale ascendente può avere questa capitale che si dibatte continuamente in un pedante malessere, sulle altre nostre maggiori città, che lavorano, prudenano e sono ricche?

Negli altri paesi il maggior decoro, la maggiore vitalità e ricchezza irradiano dalla capitale: da noi si sono fatte esposizioni nazionali ed internazionali a Firenze, Milano, Torino, Genova, Palermo; Roma non fa in tutte questo che semplice spettatrice, una invitata, mentre in essa avrebbero invece dovuto compiersi queste feste della vita economica ed intellettuale della Nazione.

Si tentò recentemente un'esposizione industriale a Roma, ma era naturale che il progetto abortisse, perchè Roma, protuscendo nulla, aveva nulla da esporre. In questo modo sia gl'individui, che le città e le nazioni non possono pretendere di vivere al loro esempio, senza pericolosi atti per protezione: alla me sa ha diritto di assidersi solo chi lavora e produce.

Anzi, per esser più esatti, a Roma, capitale d'Italia, un'esposizione riuscì con splendido risultato e fu l'esposizione in Vaticano pel giubileo del Papa.

Rimasta per tanti secoli sotto il torpore di un governo, che aveva altri fini e doveva mantenere un altro ambiente, ora impreparata alla vita nuova che per lei si agitava; non si poteva pretendere o sperare di trovare in essa quello spirito d'iniziativa privata, che è base di ogni impresa, di ogni sviluppo economico, che sfugge e supera ogni calcolo.

E' quindi dovere dei governanti, condividevi dalle Amministrazioni locali, ove non mancano elementi di efficace cooperazione, promuovere ed incoraggiare ogni serio indistiva, che tenda ad assicurare alla capitale del Regno d'Italia una esistenza economica fondata su basi stabili e durevoli, non subordinata alle fluttuanti condizioni d'industrie utili, ma accessorie, che riposano soltanto sulla eventualità di un maggiore o minor passaggio di forestieri e di visitatori dell'antica Roma.

Un ingegnere politico.

I Monti di Pietà

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione sul progetto, già approvato dal Senato, destinato a disciplinare le funzioni e l'assetto dei Monti di Pietà nel loro duplice aspetto di Istituti di beneficenza e di istituti di credito.

Dell'economia generale del progetto, nei rapporti con la legislazione vigente e con i voti espressi dai Congressi delle Opere pie di Padova, Firenze, Genova e Milano, abbiamo detto nel giornale del 21 febbraio scorso, quando il progetto era in discussione al Palazzo Madama: ne rechbe un fior d'opera ripetervi in presenza della relazione della Commissione, che propone alla Camera l'approvazione pura e semplice del progetto quale le è venuto dal Senato. Preferiamo, piuttosto, dare il testo del progetto, facendolo precedere dalla relazione, che ne illustra le ragioni e lo stato attuale accompagnato dalla Giunta alla Camera; lavoro diligente ed accurato dell'on. Alfredo Baccelli, il quale ha voluto e saputo rendere genisale un'argomento che per sua natura si presentava arido.

La relazione consta di due parti, le quali sono assolutamente indipendenti l'una dall'altra.

La prima, ed è su questa che ci fermeremo brevemente, riassume la storia dell'istituzione, del suo sviluppo e delle sue trasformazioni attraverso i secoli; la seconda illustra e dà ragione delle singole disposizioni del progetto, dopo averne rapidamente tracciato la genesi, che risale al progetto Sella-Lanza del gennaio 1873.

Ora, facendo ritorno all'Italia e, più precisamente, ai frati dell'ordine Francescano la pia istituzione, che risale al 1462, quando in Perugia per iniziativa di Frate Michele da Milano sorgeva il primo Monte di Pietà, al quale ben presto succedettero quelli di Orvieto, di Viterbo, di Bologna, di Cesena e molti altri.

E' vero che si ha qualche indizio di consimili Istituti in Freisingen (1198) ed in Salins (1380), ma le notizie ne sono troppo incerte e la vita ne fu troppo effimera perchè il Baccelli — parche essi possano ritenersi il fondamento dell'Opera dei Monti di Pietà in Europa.

Gratuito dapprima, il prestito fu dopo breve volgere di anni sottoposto a modico interesse per sopperire alle spese di amministrazione e darne modo ai Monti, che vivevano dei contributi volontari, di allargare la propria azione.

Oggi l'istituzione ha messo radici profonde in quasi tutti i paesi del nuovo e del vecchio mondo. Anche nella Cina, la fanosa una maraglia si è aperta a questa istituzione Europea e parecchi Monti funzionano con frutto.

La sola Inghilterra abbandona al commercio privato l'esercizio del pegno (*pawnbrokers*) condanno del povero, costretto a pagare ingenti interessi.

A questo punto la relazione accenna alle leggi, che nei principali paesi dell'Europa regolano questa istituzione, per arrivare al progetto italiano, che, come accennammo osserva il relatore, arriva un po' tardivo.

Ma meglio tardi che mai, ed ecco senz'altro,

Il progetto di legge.

Art. 1 — I Monti di pietà, nella loro fazione di Istituti di credito, sono soggetti alla legge 15 luglio 1888, sull'ordinamento delle Casse di risparmio e come Istituti di beneficenza alla legge 17 luglio 1890, sulle opere pie e sulla tutela di beneficenza, salvo quanto è disposto nella presente legge.

Art. 2 — I modi e le proporzioni dell'impiego dei capitali costituenti il patrimonio dei Monti e dei capitali che essi ricevono a deposito fruttifero, debbono essere determinati con gli statuti organici.

Saranno parimenti stabilito con gli statuti organici le norme per i depositi a custodia e per il servizio di cassa dei Monti stessi.

Sono vietati gl'impieghi aventi carattere aleatorio. I fneri della gestione dei Monti sono erogati a profitto degli istituti e specialmente alla ridazione degli interessi dovuti sui prestiti sopra pegno.

Art. 3 — I Monti di pietà non possono acquistare altri beni stabili oltre quelli necessari in tutto o in parte per risiedervi od ivi uffici e per adempiere al loro fini o per altre gestioni da essi amministrate, e quelli dei quali essersa l'acquisto per lasciti o loro crediti nei casi di espropriazione forzata.

Essi debbono vendere nel termine non maggiore di dieci anni i beni stabili dei quali acquistano in proprietà nei casi di espropriazione forzata o per eredità o donazione, salvi i lasciti e donazioni a scopo di beneficenza.

Art. 4. — Nel termine che sarà fissato nel regolamento per la esecuzione della presente legge, tutti i Monti di pietà esercitanti che i loro statuti siano approvati con decreto reale, promossi dal ministro dell'interno o dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio di Stato.

In casi di inadempimento il prefetto diffida un termine da uno a tre mesi, trascorso inutilmente anche questo termine, il decreto reale darà promessa sopra proposta del prefetto.

Art. 5. — Nell'investimento dei Monti di pietà non è obbligatoria la descrizione particolareggiata degli elementi patrimoniali che si riferiscono all'azienda del pegno.

Le norme per la compilazione dell'inventario e del bilancio preventivo delle rendite e delle spese e del costo consuntivo saranno determinate nel regolamento per la esecuzione della presente legge.

Non sono applicabili ai Monti di pietà le disposizioni della legge 15 luglio 1888, concernenti le casse di risparmio fondate da Società di persone e gli art. 23, 28, e per quanto concerne la gestione del pegno la lettera c) dell'art. 30 della legge 17 luglio 1890, sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Art. 6 — I Monti di pietà non autorizzati a variare per tutte le operazioni indistintamente di rinnovazione e pagamento di depositi e cassieri propri, i quali dovranno prestare cauzione in denaro o titoli di debito pubblico dello Stato, o da essi garantiti, al valore di borsa del giorno in cui la cauzione è prestata. In via di eccezione potrà ammettersi che sia prestata mediante prima ipoteca sopra determinati beni stabili di cui valore libero sopri ri stimato non già in somma finita ma per cautelo.

Nello stesso modo dovranno prestare cauzione gli stimatori e i custodi dei pegni.

La natura e l'ammontare delle cauzioni saranno approvati dalla giunta provinciale amministrativa.

Quando il valore di borsa dei titoli di che sopra, sia ribassato di un decimo, ed il ha dati in cauzione dovrà prestare un supplemento corrisp.ndente mediante dell'istesso ribasso.

Art. 7 — I Monti di pietà che al 31 dicembre 1897 riceveranno depositi fruttiferi, conservano tale diritto. Quelli che vogliono assoggetta dovranno farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale, sentito il Consiglio di Stato, promuoverà il Regio Decreto di autorizzazione.

Art. 8. — Salva la facoltà di dare i provvedimenti richiesti da urgenti necessità per tutelare gli interessi dell'Istituto, quando l'amministrazione di un Monte, dopo essere stata invitata, non si conformi alla legge, o agli statuti e regolamenti, ovvero pregiudichi l'interesse dell'Istituto medesimo, può essere sciolta con Decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

La gestio e provvisoria dell'Istituto sarà affidata ad un Regio commissario. Entro il termine di tre mesi improrogabile a sci con Decreto Reale, dovrà essere ricostituita l'amministrazione ordinaria.

Art. 9. — Quando venga accertata secondo l'ultimo inventario la perdita non minore della metà del patrimonio di un Monte di pietà, il Ministero dell'interno, d'accordo col Ministero di agricoltura, industria e commercio, può promuovere, mediante Decreto Reale, lo scioglimento e la liquidazione dell'Istituto.

Il capitale netto disponibile, a liquidazione compiuta, ove non sia possibile la ricostituzione del Monte di pietà, sarà rivolto ad altri scopi di beneficenza, quanto più è possibile conformi alle tavole di fondazione.

Art. 10 — In quanto concerne il beneficio del patrimonio gratuito, le tasse di bollo e registro, le imposte di ricchezza mobile, nulla è innovato alle disposizioni vigenti secondo che trattisi dell'azienda sovvenzioni sul pegno, o di quella dei depositi a risparmio.

Art. 11 — Il proprietario di cose rubate o smarrite costituite in pegno presso un Monte di pietà, per ottenere la restituzione dove rimborsare il Monte della somma data a prestito e degli interessi ed accessori.

Art. 12 — Gli amministratori e i direttori dei Monti di pietà non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura, dirette o indirette, con l'Istituto che amministrano o dirigono.

Art. 13 — E' vietato agli amministratori dei Monti di pietà di partecipare agli utili o di ricevere compensi o indennità, salvo per cui esercizi le funzioni di direttore.

Art. 14 — Agli amministratori dei Monti di pietà per la loro famiglia ed istituti di credito è estesibile la legge del 15 luglio 1888 sulle Casse di Risparmio; per le loro funzioni di Istituti di beneficenza è applicabile la legge del 17 luglio 1890, sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Art. 15 — Sono abrogate le disposizioni delle leggi generali e speciali contrarie a quelle contenute nella presente legge.

Art. 16 — Il Governo del Re emanerà entro sei mesi il Decreto che approvi il regolamento per l'attuazione della presente legge.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 6 contiene:

R. D. che autorizza di coniare una medaglia commemorativa delle cinque giornate del 1848 in Milano — R. D. che da facoltà al ministro del Tesoro di ritirare dalla circolazione, per essere annullati, biglietti di Stato del valore di L. 5 e L. 25 per una data somma — Dispaccio telegrafico ai Prefetti del Regno sulla rinnovazione parziale dei Consigli comunali e provinciali — Parere espresso dal Consiglio di Stato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno — Media dei cambi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero Grazia e Giustizia. — Lopetorre sac. cav. Domenico arcidiacono della R. Basilica Patrizia di Altamura è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

— Nasseri Filippo vice segr. di 2.a cl. è promosso alla 1.a.

Magistratura. — I seguenti pretori sono trasmutati: Monari da Scandiano a Sarzano, Azzariti da Apricena a Lavriano, Zasso da Masserano a Marges, Chiesa da Mongrando (rich. dall'aspett.) a Masserano, Pecoraro (sicil.) da Lanzisnia a Popoli, Falconieri (sicil.) da Terlizzi a Naso, Buonomo da Fragola a Napoli VIII, Grasso-Biondi da Trecastagni a Giarre, Anzalone da Castiglione Sicilia a Trecastagni, Giuliani da Tatti ad Omegna, Falchi da Pozzomaggiore a Mores.

Le promozioni degli ufficiali in congedo.

Il *Bollettino militare* ha pubblicato ieri numerose promozioni degli ufficiali in congedo.

Diamo le promozioni ai gradi superiore:

dei Maggiori Generali e dei Colonnelli tanto per gli ufficiali in posizione ausiliaria e tanto per quelli della riserva.

dei Tenenti Colonnelli in posizione ausiliaria per tutti i distretti e dei Tenenti Colonnelli della riserva limitatamente ai distretti del Corpo d'armata di Roma:

Posizione ausiliaria.

Maggiori generali promossi tenenti generali:

Della Rovere march. Gius. — Vassalli cav. Giulio.
Cianchi cav. Cesare. — Riccardi cav. Adolfo.
Tonnaso cav. Adriano. — Verga cav. Luigi.
Pinelli cav. Giovanni. — Pezzoli cav. Gerolamo.
Horozco Della Rocca cav. — Marchetti Melina Gaet.
Costantino — Bertaizzone Giuseppe.

Colonnelli promossi maggiori generali:

Revilla cav. Felice. — Incornoato cav. Antonio.
Martini cav. Giovanni. — Trolli cav. Rinaldo.
Barzio cav. Emilio. — Tessera cav. Erminio.
Giacomelli cav. Sante. — Bianchi cav. Giov. Batt.
Varni cav. Alessandro. — Masri cav. Filippo.
Da Barberino Baldassarre — Rossoni cav. Felice
Bonetti cav. Adriano. — Sponzilli cav. Nicola.
Durel cav. Giovanni — Bavetta cav. Giovanni
Ravnaldo Manca cav. G. — Buonocore cav. Gabriele.
Sabbia cav. Francesco — Bernabò Brea cav. Luigi.
Ruiz cav. Ignazio. — Bozello cav. Silvio (corpo sanitario).

Riserva

Maggiori generali promossi Tenenti generali:

Castelli cav. Cesare. — Pagano cav. Emilio
Weyrer d'Alk cav. Artemio — Cesse cav. Francesco
Vivaret cav. Francesco — Dellipiri cav. Giuseppe
Bostti cav. Giacinto — Sivelli cav. Luciano
Rayneri cav. Giovanni — Rubeo cav. Teofilo
Mayo cav. Carlo — Raimondo cav. Ettore.
Cordero di Montezemolo cav. Adriano — Pantasi cav. Eugenio
— Rosselli cav. Agostino.

Colonnelli promossi Maggiori generali:

Pitrorno cav. Girolamo — Gozzi cav. Quinto
Ranfi cav. Dario — Castagnola cav. Luigi
Magliano cav. Luigi — Rifi cav. Antonio
Alliand cav. Alberto — Avogadro di Collobiano
Barbiano di Belgioioso conte Ferdinando
Cavalca cav. Cesare — Provesnale cav. Virginio
Bellini cav. Giuseppe — Verdinoi cav. Giovanni
Morozzo della R. co di Bianzè cav. Enrico — Venanzi cav. Lorenzo
Lavista cav. Giuseppe — Alfredo
Cami cav. Leopoldo — Bancelli cav. Paolo

Posizione ausiliaria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Cocentini Rein. (RR. CC.) — Bescati Edoardo (Barch.)
Cellario Giacomo — Gallo Giovanni
Gallo Gorgatti Luigi — Pr vasi Francesco
Del Antonio — Sanchez Felice
Gaona Valerio (Fant.) — Vecchi Matteo
Bellanzi Giuseppe — Dasi Giovanni
Canzan Raffaele — Gaelle Luigi
Voghera Euclide — Berli-gheri Napol.
Pezzè Antonio — Gorresio Bonifacio
Mugnaini Ettore — Branca Salvatore
Bugolini Luigi — Bola Luigi
Prunas Gaetano — Dewitt Luigi
Cova Alberto — Tosser Giovanni
Stefani Rodolfo — Bonidoi Pietro
Lavizzari Giulio — Marzocchi Casimiro
Vigna Gustavo — Manfi Eduardo
Meraglia Augusto — Masi Attilio
Vendramini Aug. (Caval.) — Neri Ernesto (Fortezza)
Malocchi Enrico — Garrriero Franc. (Sanità)
Rendettini Ranieri (Art.) — Monti Roberto
Tosi Giovanni — Franchino Eugenio
Oxilia Cesare — Prunzalvo Carmine
Pisenati Carlo — Merli Luigi
Gallet Eugenio (Genio) — Bersani Achille (Commis.)
Mascarotti Serafino — Castelvetri Gaetano
Bil (Fortezza) — Bersano Gius. (Contrib.)
Monti Alessandro — Predonzan Aldebr. (Distr.)

Riserva.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Rezzarosi C. (Spolato) — Prato Pietro (Roma)
Carta T. & C. (Roma) — Colombano A. (Sassari)
Mastrgi Ruggiero (Roma) — Bianchi d'Adda M. (Roma)
Paulini Angelo (Perugia) — Montemorlo M. (Sassari)
Tiechini P. L. (Perugia) — Noy Giuseppe (Roma)
Arcangeli Artist. (Roma) — Biancetti E. (Roma)
Moli Alfio (Roma) — Vicoli Filippo (Roma)

Dalle Provincie del Regno

(Dispacci per telegrafo — «nostro servizio»)

Livorno, 5. — Ci scrivono la seguente:

" Nel mio dispaccio di domenica che descriveva la cerimonia della distribuzione delle onorificanze d'Africa dicevami l'assenza degli ufficiali in congedo. Ora un ufficiale in congedo mi scrive attribuendo l'assenza stessa a mancato invito dell'autorità militare, il che non è la prima volta che gli ufficiali in congedo sono trascurati.

Bergamo, 5. — Il Consiglio approvò la trasformazione dei trams in trazione elettrica.

Venezia, 5. — Per la navigazione fluviale Venezia-Milano sono stanziate dalla Banca 600,000 lire. Il capitale necessario è di 2 milioni.

Torino, 6, ore 15,30. — Vennero arrestati Rettore tesoriere di Sinnona, direttore generale di spedizioni della Società di assicurazione *La Mediterranea* e i suoi corrispondenti Cortese e Sirombo, imputati di bancarotta fraudolenta. Fu dichiarato il fallimento della Società.

Brindisi, 5. (*Ancor*). — Resoconto del Comitato di soccorso ai danneggiati dal turbine (settembre 1897) in Oria: Introiti L. 38,418,89; cura e mantenimento dei feriti L. 2341,26; conservato del denare L. 2000; vitalizi L. 6764,76; buoni L. 2315; riformimenti varii L. 8201; ricostruzioni di case Lire 22,161,88; rifacimento attrezzi agricoli, L. 11696; spese generali L. 576,70; imprevisto L. 2567,71.

— Stamane arrivò il *Carthage* della Peninsulare con 504 passeggieri trasbordati d.l *China* che naufragò nel Mar Rosso, nonchè 74 passeggieri provenienti dall'Australia.

Bari, 6, ore 18,10. — Ieri sulla strada S. Giorgio, a poca distanza dall'abitato, fu trovato cadavere con coppe coltellate un tale Di Leone Nava, d'anni 45 impiegato presso l'amministrazione ferroviaria di Bari-Locorotondo. Si ritiene che sia stato assassinato per vendetta a causa di donna.

(S) **Firenze**, 6. — I funerali del senatore Piero Puccioni riuscirono imponentissimi.

Vi presero parte le rappresentanze delle Camere, delle autorità, del Foro, della Magistratura fiorentina, delle Ferrovie meridionali e della Fondiaria, gli Istituti scolastici e circa tremila persone.

Rettifichiamo un errore materiale riguardo all'età dell'estinto estinto. Egli era nato nel settembre 1835, non aveva quindi ancora compiuto 163 anni.

Crisi municipale a Torino

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 6 ore 17,10 — Nessun consigliere avendo invitato il Sindaco e la Giunta a ritirarsi le dimissioni, si tiene a sabato la nomina della nuova Amministrazione.

Il gas d'acqua

Nella discussione al nostro Consiglio comunale pel nuovo contratto d'illuminazione si è accennato ai vari sistemi che potrebbero essere adottati per rendere più economica la produzione del gas e tra questi anche al c.d. detto gas d'acqua.

Siccome non tutti conoscono questo processo, così alcuni cenni, che desumiamo dall'ottimo libro del prof. Romegialli " I progressi della chimica industriale. „ *Loescher, 1890.*

Il gas d'acqua si ottiene facendo passare del vapor d'acqua sul coke incandescente, in una specie di forte pala a vapore entra dall'alto e il gas formatosi esce dal basso per recarsi al gasometro dopo semplice lavatura in un apparecchio chiamato Scrubber.

Dall'azione del vapore sul coke incandescente si formano due corpi gassosi, l' idrogeno e l' ossido di carbonio, ambedue combustibili. Però in questa decomposizione del vapore acqueo avviene che di tempo in tempo si digeniscano dopo qualche tempo l'azione essendo indebolita, invece dell' ossido di carbonio formasi dell' anidride carbonica la quale non essendo combustibile, è di molto danno perchè la fa far del carbone si ha un notevole meno vantaggioso.

Occorre allora sospendere la produzione del gas d'acqua per ripristinare la viva incandescenza del coke. A tale scopo si chiude il tubo del vapore e la comunicazione col cinto gasometro, si fa entrare dell'aria dal basso della terra, che fa naturalmente bruciare il coke e il carbone fino coll' ossido di carbonio che insieme all' azoto esce dall' alto della torre per un' apertura apposita comunicante con un secondo gasometro. Questo miscuglio gassoso di ossido di carbonio, utile perchè combustibile, e azoto dell'aria inutile (non combustibile) chiamasi *gas Siemens*. Esso è inferiore al gas d'acqua poichè questo dà nella combustione 3000 calorie e il gas Siemens non un che circa 800.

Tante l'uno come l'altro ardono con fiamma non luminosa e per renderla tale vi sono tre mezzi: il reticolo Auer, i petrini Faiunjeim e la carburazione.

Quest' ultima si ottiene mettendo a contatto col gas d'acqua dei capimenti dell' industria, del petrolio, catrame ecc.

Da circa 1,50 di coke si può avere un metro cubo di gas acqua e quattro metri cubi di gas Siemens - quindi il costo di un metro cubo di gas di acqua sarebbe molto più economico.

Elezioni politiche

(Servizio speciale del Pop. Rom)

Torino, 6, ore 18,25. — Il Comitato inquirente per le elezioni del 4° scrutinio di Torino, di quello di Fossano composto degli on. Giuseo, Marcora e Stellini-Scala, propone la convalidazione del Nofri in Torino e l'annullamento del Bovicino a Fossano.

Collegio di Gemone. — Candidato dei liberali monarchici in sostituzione del sorteggiato prof. Marinelli è il d.r Antonio Celotti, uomo di sodo coltura e di grande pratica amministrativa. La sua elezione è sicurissima.

Collegio di Cossato.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Biella, 5. — Come aspete la Giunta delle elezioni deve decidere il giorno 14 su quella di Cossato. La questione fin qui si limitava a vedere se fosse il caso del ballottaggio, inquantochè la differenza pel ballottaggio sarebbe di un solo voto, il quale verebbe annullato da talune schede ritenute nulle, mentre dovrebbero attribuirsi al Sella.

Ora però ne è venuta fuori una nuova, che potrebbe portare addirittura alla proclamazione dello stesso Sella.

Pare che in alcune sezioni dove i seggi erano completamente nelle mani dei socialisti molte schede fatte da loro siano state scritte come se fossero del Rondani e a lui attribuite.

Per fortuna le schede, colla legge attuale, sono presso il pretore e si farà presto a verificare.

La Giunta dovrà quindi occuparsi anche di questo nuovo reclamo.

Collegio di Ceccano.

Sebbene l'elezione sia fissata pel 17 la lotta è già aperta da vari giorni, specialmente nell' organo locale, che tira giù certi colpi di gran cassa per la candidatura Bragaglia, che rimbombano perfino al Monte Circeo. In proposito riceviamo da Sonnino la seguente lettera:

Sonnino, 5.—Nell'*Indipendente* che per l'occasione ha trapiantate le tende da Frosinone a Ceccano ho letto che il principe Colonna recatosi in questo nostro paese fu ricevuto da poche persone in veste ufficiale freddissimamente.

Vierrees un momento che avrebbe ricritasi al suono dell'inno patriottico avrebbe acclamato con entusiasmo l'avv. Bragaglia, gridando: evviva il potere, evviva il fratello ministro.

Io non so se facesse freddo, quando venne fra noi il principe Colonna, perchè la temperatura da qualche tempo è molto variabile; so semplicemente che il primo Colonna, il quale era stato accompagnato a Fossanova dal nostro Sindaco, cav. Grenga, dal sig. Pellegrini e dal cancellatore sig. Mengarli volle certissimamente restituire la visita e capitò qui, solo e soletto, senza Donabe e trombe.

Mentre era in casa del sig. Pellegrini alcuni concertisti suonarono un paio di passi doppi, e il principe li ringraziò cordialmente, mentre veniva accompagnato dalle persone cui aveva restituita la visita, lasciando in tutti la miglior impressione.

In quanto alla massa dei popolani plaudenti al figlio e al fratello del povero, nessuno l'ha vista qui a Sonnino. Vuol dire che i telescopi dell' *Indipendente* funzionano male.

Grandiatore e visioni, visioni e grandiatore, che salle nostre popolazioni fanno molto buon effetto. Nol abbiamo bisogno di essere rappresentati da persone che invece di darci baile parole, che ne abbiamo avute anche troppe, dei fatti e occuparsi a fatti dei nostri legittimi interessi. Altro che chiacchiere.

Un elettore di Sonnino.

Le notizie che abbiamo da varie parti del Collegio confermano che la candidatura Colonna è stata accolta con favore, tantochè si può prevedere fin da ora una maggioranza sicura.

L'avvocato Bragaglia, secondo noi, mira a troppe cose e troppo alte, come quella di occupare addirittura il posto lasciato vuoto da Carafiori. Sappia che l'ha già occupato il nuovo deputato di Ceccano, on. Del Buono.

E poi che diranno i capitani della frazione radicale di questa presso pressumiamo?

Del resto è curioso che l'avv. Bragaglia, già fautore, se non erriamo, della candidatura Ellena a Frosinone, ogni si presenti come mezzo monarchico, senza radicale a sinistra.

I suoi diversi programmi o dichiarazioni politiche rivelano che egli sarebbe un eccellente avvocato per una Società di *omnibus*.

Il Lloyd austriaco.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 10 ore 14,40 — Il Consiglio di Amministrazione del Lloyd austriaco ha fissato il dividendo pel 1897 a 16 fiorini, corrispondenti al 8,04 per 0/0 d'interesse sul capitale versato.

L'anno scorso fu pagato un dividendo di 10 fiorini.

Scienze e Lettere

Vill conferenza del senatofe Blaserna.

Questa conferenza, ultima della serie fu, come le precedenti, onorata dall'augusta presenza di S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa Trotti e dal marchese del Grillo.

Caduta la libertà in Grecia, le scale greche emigrarono a Roma, ove presto si generò la confusione e la musica discordo. E' stato il merito del vescovo Ambrogio di Milano e più tardi del Papa Gregorio Magno, di aver ristabilito il primo quattro, il secondo le rimanenti scale greche. Ne nacque il canto suobrosiano e gregoriano, canto essenzialmente monofonico, e che può dirsi canto greco adattato all'uso della liturgia romana, e che si è conservato fino ai giorni d'oggi.

Nel secolo decimo e undicesimo sorse in Fiandra un tentativo di canto polifonico, formato dalla combinazione di due, poi di tre, quattro fino a sei casi diversi, sacri e profani, mescolati insieme colla sola regola di non suonare due voci e processi per quinte erano molto frequenti. Questo genere si propagò rapidamente in Francia, Germania ed Italia. I principali cultori ne furono Josquin Deprès e Orlando di Lasso morto nel 1595, compositore di grande ingegno, che chiude in modo grandioso questo stravagante periodo.

La musica era bensì polifonica, ma non aveva acquistato il carattere di vera armonia. Il protestantismo, allora nascente stabilì come norma, che il canto nei templi dovesse essere eseguito da tutti i fedeli. Ne nacquero i veri corali, e Lutero stesso ne diede l'esempio, componendo quel celebre a noto che porta il suo nome. Il concilio di Trento se ne preoccupò e stabilì, di incaricare Palestrina il più grande compositore del suo tempo della riforma del canto religioso cattolico. La riforma riuscì in modo stupendo grandioso.

L'illustre conferenziere estrae in una serie di minuti particolari, per dimostrare, come la musica di Palestrina, non ostante le dissonanti scale greche, sia fondata tutta quanta sull' armonia pura. Poco dopo Zarlino, che fu il primo teorico del secolo decimosesto, stabilì sul monocordo la scala maggiore esatta e con ciò il grande passo della trasformazione della scala greca dissonante nella nostra consonante era praticamente e teoricamente compiuta. Da quel tempo, che è la seconda metà del secolo decimosesto, data la assimilabile organizzazione delle nostre scale di canto, che per ben due secoli mantenero all'Italia il primato del canto.

Ma con questa riforma non fu fatto che il primo passo. Non fu che nel secolo susseguente, che per opera del Gabrielli e dell'ordito cavatore Claudio Monteverde tutte le rimanenti scale greche si fusero nella nostra minore. In tutta Italia si sviluppò un meraviglioso movimento, di cui Roma, Napoli, Venezia, Bologna, Firenze erano i centri naturali. Accanto alla musica di chiesa molto progredì, incominciò a svilupparsi l'opera, da prima con pessi assai timidi, poscia con maggiore sicurezza. Si allargò il campo della musica e gli accordi dissonanti, si afferma sempre più. Il concetto della tonica, che i Greci appena intuivano e che ancora nella musica di Palestrina trovasi appena adombrato.

Finalmente si svolge il concetto del movimento libero degli accordi e delle modulazioni. Tutto questo dal Nofi in Toscana e in Francia e specialmente in Germania, ove la musica assume nuove e grandiose forme.

Man mano che questo movimento si faceva, musicisti teorici e pratici si preoccuparono del grande numero di casi, che sfuggivano a forme di Pottara. Il prof. Biasorna entra qui in una serie di considerazioni, per spiegare la grande ricchezza della nostra scala, in confronto alla greca, e la grande complicazione, che la modulazione doveva produrre. Il diesis di un suono non è eguale al bemolle del suono successivo, come per esempio, il re, e. g. sopra un pianoforte, tutte le modulazioni possibili, con verrebbe avere sette tasti per la scala ordinaria altri sette per i diesis, altri sette per i bemolli, altri sette per i doppi diesis, altri sette infine per i doppi bemolli, in tutto centodiciotto tasti per ottava.

E con ciò non si arrestano gli studi progressivi e certe finezze, che la nostra musica declamante *enarmonica* possiede. Si proposero le scale temperate, fundate tutte sul concetto di abbandonare l'esattezza matematica dell'esecuzione, e di semplificare questa, costituendo come agnuli, suoni non troppo fra loro dissimili.

La soluzione più semplice e più completa fu data da G. S. Bach. Egli considera come trascurabile il comma (circa 1/9 di tono), stabilisce soli due intervalli, del tono intero e del semitono, e divide l'intervallo fra suono fondamentale e ottava in dodici semitoni uguali fra loro. In tal modo la sua scala equabilmente temperata, nella quale, per il pianoforte, con sette tasti bianchi e cinque neri si provvede a tutto. A dimostrare poi, come questo sistema si presti a tutte le tonalità, Bach scrisse quella serie numerabile di 48 preludi e fughe, che si trovano in mano di tutti i musicisti.

La scala temperata ebbe accoglienza unanime ed ha dato un forte impulso specialmente alla musica istrumentale. Essa fu immaginata per il pianoforte, come tipo degli istrumenti a suoni fissi, e per gli istrumenti a fiato. Ma la sua applicazione, il canto e *cappella*, e gli istrumenti ad arco, che sono l'anima della musica, ne rimasero estranei. Si può domandarsi, se essa debba considerarsi come un ripiego temporaneo o invece come un punto definitivamente acquisito all'arte.

Il p.f. Blaserna esamina lungamente questa importante questione. Non v'ha dubbio, dice egli, che la musica che noi facciamo oggidì, è molti più gradevolana di quanto il nostro orecchio consente, ed è probabile, che si ritorni alla scala pura. Ma una simile riforma non può essere il risultato di solo spirito individuale. Se un giorno la musica presidervi, forse anco soltanto in parte, il carattere di melodia, sostenuta da lunghe armonie, la riforma s' imporrà da sè. Il pubblico alla melodia pura, e all' armonia pura sarà tanto grande, da farci riercare la scala esatta. E' quindi la musica, che dovrà farne ricerca quanto alla scala più appropriata per ottenere ciò a cui tende.

Ringraziò S. M. la Regina per il suo costante intervento e chiude il ciclo delle conferenze fra vivissimi applausi e congratulazioni, in prima linea quelle di Sua Maestà.

Teatri ed Arte

Lirica. — Centarione si scrive da Montecarlo, 5: " *Fidelio*, di L. Beethoven, capolavoro della musica drammatica, è stato rappresentato con grande favore del pubblico; specialmente sono stati apprezzati il coro del Prigionieri (2° quadro) l'atto della Prigione, e lo splendido Finale.

Come sempre, anche ieri sera negli spettacoli di Montecarlo, *Fidelio* è stato interpretato da una pleiade di artisti eccellenti, dei quali basta il nome per indicare l'alto grado di perfezione: la signora Lola Carey, la signorina Regina Pinkert, e gli artisti Vergnet, Bouvet e Garbosi.

Merita particolare rilievo il direttore dell'orchestra, Luigi Mojia: a lui si deve la mirabile riuscita dei concerti classici — 17 fin ora — e l'ottimo esito di quante opere sono state rappresentate finora. Diretta da lui, l'orchestra fa miracoli; e perciò il pubblico non manca di apprezzarla e di applaudirla.

— Il tenore A. Pas ha ottenuto ad Anversa un grandissimo successo nella *Navarraise* di Massenet. Molto drammatico, molto appassionato, cantante ed artista abile, questo tenore, che ha già un fama, è appena venturoso.

— *Mona*, l'opera del maestro De Lara, applaudita nei maggiori teatri francesi, non ha ottenuto che mediocre successo a Trieste, cantata dalla signora Bellincioni.

Drammatica. — Al Vaudeville è stata letta agli artisti una commedia in 4 atti del signori Pietro Berton e Carlo Simone, intitolata *Zaza*.

Si tratta dell'avventurosa storia di una cantante di *café-concert* di provincia, drammatica e comica all'un tempo.

Il lavoro è piacevole, benchè non in tutto originale; ma — l'abbiamo detto tante volte! — i drammi non si giudicano alla lettura.

Varie. — L'arte conduce a tutto!

Gerardo Hauptmann, il commediografo simbolico e socialista, l'autore dei *Tessitori*, si è dato a commerciare di biciclette. Anzi, ultimamente ha preso il brevetto d'una bicicletta, che, per un lieve meccanismo, si trasforma facilmente in triciclo.

Sports

Ciclismo. — Abbiamo ieri dato dettagliate notizie sullo sviluppo della nuova associazione ciclistica nazionale e Audax Italiano e ora ci è grato pubblicare il seguente telegramma inviato al direttore generale Vita Pardo:

« Oggi direzione Veloce Club Modena, assistendo ufficiali-mente sezione « Audax » modenese a nuova cadet fatterasi relativo Comitato centrale brindando turismo e Roma.

Il Presidente — Stiletti. »

Ecco perchè la semine moderate che si unisce a quelle già formate in Roma, Napoli, Torino, Bologna e Firenze. Congratulazioni ai soci... audaci.

L'Audax bolognese. — La sezione bolognese dell' « Audax Italiano » si è unanda una escursione contenente lo stato di questa sezione. Molte adesioni appelle ai ciclisti bolognesi per la partecipazione alla gita Bologna-Firenze (km. 114 in 7 ore) che avrà luogo sabato 16 corr.

Il Comitato è composto dai signori avv. Giovanni Zanardi, Cavedi, Cavedini, Rimondini, Oppi, Guerrini, Cesari, Nannetti. La riuscita della brillante gita è ormai assicurata.

Scherma — Ci telegrafano da Vienna, 6: Ieri sera ebbe luogo nella sala del Grand Hotel Continental di Vienna una accademia di scherma data sotto il patronato del Wiener Herren Club.

Invitato dalla Presidenza di questo Club, si è recato a presiedervi parte il maestro Agesilao Greco.

Figurarono fra i principali schermitori U. Werbrugge di Bruxelles, che mostrò una scuola magistrale di Sedia, ed i maestri Arturo Garzera dell'Herren Club e Giovanni Franceschini dell'Atletic Sport Club. Da Sofia venne il maestro italiano Della Santa e da Budapest il maestro Italo Santelli; ed un altro forte schermo di maestri e dilettanti completarono l'interesse del più grande avvenimento schermistico che siasi avuto in Vienna.

Agesilao Greco dimostrò splendidamente i pregi della scherma italiana nonchè il suo straordinario valore come schermitore ed il suo studio con Werbrugge in la grande attrattiva della serata.

Il conte Nigra volle rallegrarsi personalmente col nostro forte campione.

Automobilismo — Nella pista di Parco dei Principi a Parigi, il gentiluomo Charron percorse la lunghezza a metre quadrati, realizzò velocità varianti da 57,45 a 54,46 ogni giro di 3,665 metri e 66 cm. ed il tandem elettrico Pilagnoli la coprì in giri di fatti fino velocità media di 44,26. Un giro a tutta velocità venne fatto in 1,5,35.

Ambedue le macchine funzionarono egregiamente, solo i pneumatici si mostrarono eccellenti. Dopo 15 giri Charron fu costretto a fermarsi, perchè il pneumatico anteriore minacciava scoppiare.

Ecco delle belle velocità ormai rese possibili a mezzo degli automobili.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - IX Sezione penale.

Pres. Tortora - Giudici: Marcheno e Spinosi - P. M. Cleh
Difesa: Palombi - P. C. Conti.

Uno scherzo fatto male

Il 6 febbraio, in Germano, Gaetano Tiboni e Salvatore Senesi, stavano scrivendo del vino in un'osteria: il primo cominciò a turbare il secondo, dicendogli che non era capace di sollevare un kilo pieno. Senesi fini coll'irritarsi del dileggi che non finivano mai, e tra la festa si venne a vino rimasugli nel bicchiere. E sarebbero certo venuti alle mani se non fossero intervenuti gli amici a separarli.

Il Senesi, irritatissimo, lasciò l'osteria colla giura di vendicarsi, e si avviò a gli diede una coltellata alla schiena per cui si disgraziato fu in pericolo di vita.

Il Tiboni in ieri condannato a 20 mesi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDÌ, 7 Aprile 1898 — S. Amatore.

Leva il Sole alle ore 5.44 m. — Tramonta alle 6.46 s.
Leva la Luna alle ore 7,02 m. — Tramonta alle 5.50 m.

BOLLETTINO METEORICO

6 Aprile

Europa: pressione alla Baviera 774, basso Finlandia 764, Italia 76 ore: barometro ovunque alzato, fino otto mill. al Nord-est.

Stamane cielo coperto Nord e Centro; qualche pioggiarella versante mediterraneo.

Barometro: 769 Nizza, Livorno, Portotorres; 764 Genova, Perugia, Roma, Cagliari; 765 Torino, Modena, Ancona, Pescara, Palermo; 762 Domodossola, Venezia, Lecce, Siracusa.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno levanti, cielo nuvoloso e coperto, con qualche pioggia.

SCIARADA

Sostegno il *primiero*
Tra pesi il *secondo*
Chiesta Pontefice.

Spiegazione del Piccastempo precedente:
COSTANTINO-POLI

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorni 3 e 4 aprile
Nati 8 compresi 1 nato morto.
Morti 42 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Sironi Enrico da Cagliari, Maschio, 51, coniug.
Paoloni Orsoo di Achille, Roma, 22, coniug.
Bucci Giovanni di Domenico, Roma, 45, coniu.
Leopardi Pietro fu Marino, Roma, 88, coniug.
Ferrari Giuseppe fu Antonio, Fano Pesaro, 67, coniug.
Sbaraglia Gaetano fu Luigi, Roma, 57, coniug.
Merlini Giuditta di Mariano, Roma, 6 coniug.
Boggini Anna fu Santo, Parma, 44, coniug.
Fonte Maria fu Paolo, Roma, 80, nubile
Bernardi Tito fu Anastasio, Frascati, 73, celibe
Dobani Fabo Fr Francesco, Arezzo, 84, celibe
Turci Federico fu Giuseppe, Napoli, 69, coniug.
Della Longa Luisa fu Giovanni, Roma, 64, vedova
Quaranta Carlo fu Vincenzo, Roma di mesi 10, celibe
Lenzi Cecilia di Gaetano, Frascati, 46, coniug.
Di Angelis Giuseppa fu Francesco, Roma, 84, coniug.
Del Mastro Domenico di Antonio, Fuiano, 58, vedovo
Chiodi Giuseppe fu Domenico, Narni, 80, coniug.
Cesarini Maria di Evangelista, Cardigno, 66, vedova
Avanti Benedetto fu Benedetto, Arpaia, 28, celibe
Grantelli Guerrino fu Ernesto, Rome, 28, celibe
Pagliaroni Santo fu Stefano, Bisignano, 75, coniug.
Bottoni Augusto fu Sebastiano, Roma, 30, coniug.
Fiorali Giovanna fu Giovanni, Pignano, 20, coniug.
Gori Annunziata di Luigi, Roma, 61, vedova
De Pasquali Tito fu Pasquale, Roma, 46, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Montemero (Campobasso). - 25 aprile - 80 stazione delle stazioni termine. Pubb. Uffic. L. 41,353.

Città di Corleone. - 21 aprile - Appalto dazio consumo Canone annuo L. 23,000.

Immobili in Roma. - 6 maggio - La sez. tribunale - Casa in via Poli n. 24-26 L. 97,500.

- 25 aprile - Casa via Vittoria 15-16. L. 33,853.
- 25 aprile - 4.a sez. c. a. - Casa S. Agata dei Goti n. 34-37. L. 31,001.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Monte S. Giovanni Campano (dist. di Frosinone), S. Pietro in Casale, Bologna, Baiano (dist. di Bologna) e posto di Conservatore nel dist. di Frosinone S. Giovanni Campano.

Vedere in 4ª Pagina
Orario Ferrovie - Guida Forestiere
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Gli Uffici di Amnin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo la 7 di sera le Inserzioni si ricevono egualmente ma alla sola Direzione all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per i servizi d'Amministrazione chiedere la comunicazione: *all' Amministratore del Foglio Forestiero*. Per la Redaz. chiedere: *Direttore Popolo Romano.*

La Camera di commercio

Come i lettori vedranno nelle ultime notizie i Consiglieri che erano rimasti in ufficio hanno rassegnato le dimissioni e la Camera verrà sciolta. La deliberazione è motivata con un ordine del giorno (1), nel quale i Consiglieri superstiti dicono che avrebbero potuto legalmente restare in carica, ciò che è assai debbito, ma furono indotti a lasciare giudici gli elettori del sentimento di far sparire un attrito ingiustificato fra l'elemento della provincia e quello della capitale,

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,2 — minimo 6,8.

Quirinale. — E' attesa a Roma stasera o domani S. A. R. il conte di Torino.

S. M. la Regina. — S. M. la Regina nella mattina di ieri si è recata all'Ospedale dei Bambini S. Alessio ed alla villa Gradoli Lante fuori porta Salaria.

Nel pomeriggio visitò il Protettorato di S. Giuseppe dove fu ricevuta dal Presidente Sindaco dell'on. Santini, dalla Marchesa Scrlapi e da Suor Raffaella.

Le bambine offrirono a S. M. una splendida cesta di fiori ed un album contenente la stampa di alcuni scritti di S. M.: quindi quaranta ricoverate cantarono " La preghiera di un alpigiano alla Vergine „ un gradito lavoro scritto appunto per esse dalla Regina e musicato dal prof. Cesattini.

S. M. si trattenne sino alla fine della refezione dei bambini festosissi della presenza dell'Augusta visitatrice.

Vaticano. — Stamane il Papa celebrerà la messa nel suo privato appartamento e dispenserà la comunione alla sua Corte ecclesiastica.

— Ieri il cardinale Rampolla ricevette lungamente l'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

— Ieri in tutte le chiese venne celebrato l'ufficio delle tenebre con grande concorso di fedeli.

— Ieri il Papa ricevette le quattro guardie nobili ultimamente ammesse, le quali gli furono presentate dall'Esente aiutante maggiore conte Girolami.

Vennero pure ammesse all'udienza varie persone straniere.

Giovedì santo — Oggi, Giovedì santo, concorrerà come di rito alla basilica di S. Giovanni coll'assistenza del cardinale Vicario.

Dopo la Messa solenne, al solito, si recherà a lavare e quindi a baciare i SS. Sepolcri.

Nelle ore pomeridiane Mattutine delle Tenebre nelle basiliche di S. Pietro, S. Giovanni e S. Maria Maggiore.

A S. Pietro alle 4 si fa la lavanda dell'altare papale.

Fra i migliori Sepolcri da visitarsi oggi, vanno annoverati quelli di S. Silvestro, Gesù, S. Luigi dei Francesi, S. Agnese al Circo Agonale, S. Antonino dei Portoghesi, S. Andrea della Valle, S. Andrea delle Fratte, S. Maria della Vittoria, S. Ignazio, S. Signore della Riabilitazione ai Lucchesi, Tor de' Specchi e S. Maria Egiziaca al Ponte Palatino, dove è riposto tutto il meraviglioso Sepolcro di Gerusalemme.

In prefettura — Sotto la presidenza del cavaliere Balestra si è riunita la Commissione di ripollo per l'imposta diretta (ricchezza Mobile).

— Presieduta dal Cavaliere delegato commendator Ricci-Gramitto, si è riunita la Commissione per l'assegnazione ai domicilio e cetto.

Arrivi e partenze — Ieri sera, dopo un Riviera, soltanto, di Stato, è partito per Napoli.

— Ieri mattina è tornato in Roma il sottosegretario di Stato, on. Santi.

— Ieri, Pisa, Sottosegretario di Stato ieri sera partì per Verona.

La bonifica dell'Agro romano — Di tale argomento, come ieri riferammo, dovrà occuparsi in breve il Consiglio comunale.

Come è noto, in seguito ad una mozione del cons. Cavalieri, il Consiglio comunale nominava una Commissione coll'incarico di studiare sulle migliori modalità di esecuzione la bonifica dell'Agro romano, mendo, se possibile, si provvedimenti legislativi, il concorso del Comune, della Camera di Commercio e del Governo.

La Commissione, composta dei consiglieri Bacelli, Natlan, Piperno, Carancini, Galli, Cavalieri, Pacelli Filippo, ha ora compiuto i suoi studi e sottoposto al Consiglio le sue conclusioni.

La relazione - un elaborato lavoro - esamina la questione in tutti i suoi aspetti. Ricordati i precedenti e le difficoltà che ostacolarono finora qualunque iniziativa pratica, constata come non vi sia fatto o atto cui l'ardua questione non sia stata esaminata, la Commissione rivea anzitutto come questa importante opera di risanamento richiesti un grande interesse economico-sociale per richiamare ai campi la mano d'opera esuberante.

Riassunti quindi i provvedimenti ai quali intese i Governo italiano appena stabilito in Roma per corrispondere a questo impegno che apparve sublime importanza, passa ad esaminare i principii cui si informa la legge 8 luglio 1883. Quella legge, secondo la Commissione, ha un carattere coattivo, eminentemente sociale, eliminando, nell'interesse di raggiungere lo scopo, ogni ostacolo tecnico.

Però il lavoro che si presenta alla Commissione agraria del Ministero di Agricoltura, risultò subito di una gravità non prevista.

Accertato che nelle zone del latifondo della provincia di Roma non esistava alcun dato attendibile, si dovette procedere ad uno studio della geografia e bireografia della zona, seguendo delle numerose serie di rivelazioni per modo che tutti i proprietari dei terreni potessero disporre di elementi certi in ordine alla profondità ed alla natura della strato terroso dei rispettivi possedimenti. Questo studio dimostrò in modo evidente la sua parte quanto fosse infondato l'ottimismo. Il colore che proclamano in Agro non è una delle pregne più necessarie di fiducia, dall'altra ingiustamente infondati i dubbi di coloro che asseriscono non prestarsi a nuove culture il suolo romano.

Attuazione della legge peraltro — a parere della Commissione — a cui il concetto di vedere in breve periodo di tempo costituita questa grande opera nazionale. Ciò che occorre sono capitali e consorzi idraulici, che istituiti a fatica, lasciano poi più abbandono o quasi i lavori compiuti.

La superficie della zona del latifondo, che tutta in cc. 30,000 circa, per l'Agro romano è in 7645 pel suburbio. Lo stato dell'applicazione della legge secondo gli ultimi accertamenti, si riassume così per l'Agro romano nel seguente modo: la 8 fase della estensione di E. 1600 circa le prescrizioni della Commissione agraria furono eseguite: in 17, per E. 8427 furono eseguite in parte: in 38 per E. 7600 circa i lavori di bonifica furono iniziati. Per E. 10,891, comprendenti 63 feudi, le cose rimasero quasi del tutto nel primitivo stato.

Tali risultati se da un lato dimostrano che la modificazione valsero però a dimostrare che di miglioramento sono suscettibili le nostre terre e quindi è possibile raggiungere lo scopo desiderato dalla legge.

Le cause che ne ritardarono l'applicazione, a parere dello stesso ministero, vanno ricercate nel fatto che non si trovarono consorzi adeguati a sviluppare quest'opera. Occorre suddetto procurare ai proprietari capitali necessari a mite interesse, per trasformazione, espropriare i negligenti, pagare a giusto prezzo i loro terreni. Per ciò fare si presenterà proposta di presentare un disegno di legge. Ed è su tale impegno che la Commissione invita il Consiglio comunale a richiamare l'attenzione del Governo.

La legge poi, secondo la Commissione, deve essere modificata in modo da ispirarsi a concetti più ampi e più rispondenti alle condizioni generali della campagna romana, lasciando libertà ai proprietari nelle trasformazioni, salvo per quanto si riferisca alle abitazi ni, alla provvista delle acque potabili e alla viabilità. Quindi una più efficace sorveglianza nell'azione dei consorzi idraulici.

A rendere infine più spedita la procedura dello espropriazioni ed impedire che questa *ultima ratio* si converta in un premio è mestieri modificare l'art. 9 della legge 1883, sottraendo tali espropriandi all'impero della legge 25 giugno 1865. Il Governo dovrebbe altresì nella concessione dei terreni espropriati usare della facoltà di concederli in enfiteusi, anzi la riserva può che l'affrancazione del canone non possa verificarsi se non quando tutte le opere di trasformazione agraria siano regolarmente compiute.

Per ultimo rilevato la legge si dimostri nella sua piena vitalità la Commissione insiste perchè sia modificato l'art. 19 in modo da render certi contravventori il Governo ha i mezzi per applicare la sanzione della espropriazione all'infuori della *governatà* del ministero del Tesoro.

Tenuto conto di ciò, nell'interesse di sì eminente opera di bonificamento si più volonterosi la Commissione propone infine d'istituire i seguenti concorsi per:

1. Lavori di bonificazione idraulica, ammettendo ai concorsi i consorzi idraulici compresi nella zona che avranno compiuti i lavori di 1a e 2a categoria ed i privati.
2. Fabbricati rurali per le aziende agrarie e per abitazioni degli agricoltori, provviste di acqua potabile corrispondenti a tutte le condizioni dell'igiene.
3. Coltivazioni avvicendate di cereali, piante sarchiate, con regolare sistemazione del terreno e pericolo sole delle acque meteriche o sorgive.
4. Allevamenti stallino delle vacche lattifere e bovini da lavoro, con stalle rispondenti a tutte le condizioni dell'igiene, attenendosi a quelle di prati artificiali stabili o temporanei, irrigui, rispondenti alla entità dell'allevamento, curando il perfetto reddito delle acque.
5. Impianti di caseifici, per la migliorazione, per i quali all'opera volenterosa ed intelligente dell'agricoltore concorra il capitale del proprietario del fondo.

Queste più o meno sono, da quanto ci risulta, le conclusioni cui è venuta la Commissione, la quale domanderà che il Comune debba contribuire nei concorsi suddetti con la somma annua di L. 50,000.

Tiro a Segno Nazionale. — La Presidenza della Società del Tiro a Segno Nazionale di Roma nell'intento di rendere più facile la partecipazione dei militari della guarnigione di Roma alla Gara Generale di Torino, prossi accordi col Comando della Divisione ha messo a disposizione per loro speciale ricreato alcune linee di tiro anche nei giorni festivi.

A queste linee potranno esercitarsi i sigg. ufficiali in effettività di servizio e quelli in congedo (in divisa) anche i sottufficiali del presidio in ogni giorno feriale della settimana eccettuato interamente il sabato e fino a mezzogiorno il lunedì.

La gara consabilità del tiro si intenderà devoluta all'ufficiale più elevato in grado e più anziano fra i presenti.

La commemorazione di Chierici fatta per l'iniziativa della Società usieri e serventi delle FF. e TT. riuscì veramente degna come fu nobile lo scopo di ricordare l'ottimo uomo.

Al pranzo della società signor Pellegrini, che rappresentava il sindaco di Bologna, citò nativa del nomi. Chierici, presentò i due conferenzieri. Parlò primo il prof. Manfroni con la sua nobile eloquenza che gli è propria e presentò il profilo della vita del Chierici, raccolse parecchi i terreanti anedditi di ev. Basilotta, commendato Pudituro, che gli fece una vera ovazione.

Molte signore assistevano, perchè il Chierici era popolare pel suo buon cuore, per la schiezza alla mano e pel suo carattere allegro. Erano rappresentate la Società Operaia, il Circolo Sante ed anche un delegato generale De Rada e come. Ciglietti i la società impiegati postali e telegrafici del signor Bonelli, il vice D. E. del signor Bonelli, la Società Unione fra i dei signori Pisi, quella dei servi dal cav. Umberto e inoltre il comm. Benedictis, il cav. Beltrame che fu i primo presidente della Società, la quale è riuscita ad ottenere in modo degnissimo la memoria del buon Chierici.

Onorificenza — Con recente decreto S. M. il Re ha nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia il sig. Pietro Angelini segretario al municipio di Roma.

Gli operai romani all'Esposizione di Torino. — Ieri, alle 16, S. E. Cocco-Ortu, ministro di agr., ind. e comm., ha ricevuto in particolare udienza gli operai Garibaldi Cesare, Carbotti Giovanni, Reuzi Cesare e Grandi Dante, componenti il Consiglio di Presidenza dell'*Associazione operaia costituzionale*, che ha preso l'iniziativa per l'invio di una *comitiva alla prossima Esposizione di Torino.*

Il colloquio fu cordialissimo e S. E. Cocco-Ortu lodò l'intendimento professori dal Comitato, assicurando ad esso tutto il suo appoggio.

Dom. ministro volle quindi sentire minutamente informazioni ed ampi dettagli della novella Associazione operaia, ed approvando pienamente i politi scopi che si propone, incoraggiò la Presidenza a non diminuire di attività.

L'udienza durò circa un'ora.

Pro Schola. — Stamane, alle 10, sarà tenuta l'assemblea generale di questa associazione, per discutere sulle importanti riforme e per rinnovare le cariche sociali.

Le tesere, per intervenire all'adunanza, potranno essere ritirate all'ingresso della " Sala Pellicier. Questa è situata al maestro Manfredo Pellicier, Corso d'Italia, n° 22.

Nuovo ufficio telegrafico. — Il 4 corr. in Carbognano, è stato attivato un servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Alessandrini Candida, Peceri Giuseppe, Barbiellini Amidei.

Ha accolto in parte quelli di Cacciani Francesco, Catolli Anna, Barsea Alfredo, Sneider Costantino, Grascilini Carlo, Moroni Antonio, Bosso Francesco, Parola Giorgio, Giuliani Paolo, Lango Giuseppe, Della Stanisiao, Romanini Giovanni, Traponesi Pasquale, Gentili Tarquinio, Cecchini Lodovico, Lupi Giuseppe, Rosolli Romeo, Cutica Pietro, Di Cori Nicola, Sciuti Ettore.

Ha respinto quello di Cospa Odoardo.

Cancellerie e preture — Lelli Vincenzo, vice canc. della 6a pretura di Roma, è tram. alla 2a pretura.

Rissi Annibale, vice canc. della 6a è temporaneamente applicato alla 2a pret. urbana.

Cagliati Giacomo, vice canc. alla 4a, temporaneamente applicato alla cancelleria della Cassazione, cessa da tale applicazione ed è applicato alla cancelleria della 1a pretura urbana.

Masini Francesco, canc. della pret. di Cori, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Roma, cessa da tale applicazione ed è temporaneamente applicato alla cancelleria della Cassazione.

Notariati. — Evangelisti Gestano, candidato notaro, è nominato notaro a Subiaco.

Felicetti Vincenzo, notaro a Monterotondo, è trasferito a Campagnano di Roma.

Culto. — E' stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie colle quali furono nominati:

Pelagalli mac. Salvatore ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Alatri e Bracco mac. Giuseppe al canonicati, di S. Bartolomeo nel capitolo cattedrale di Piperno.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 6 aprile 1898.

Ospedali	Esistenti Uomini	Esistenti Donne	Entrati Uomini	Entrati Donne	Usciti Uomini	Usciti Donne	Rimasti U.	Rimasti D.
S. Spirito	564	98	6	18	34	1	537	97
S. Antonio	157	47	4	1	1	1	157	46
S.ta Galla	132	132	1	1	1	1	132	132
S. Giovanni	487	480	24	16	17	8	485	488
S. Giacomo	1	1	1	1	1	1	1	1
S. Giacomo	134	57	185	8	4	4	185	61
Consolaz.	76	57	185	8	4	4	74	59
S. Gallicano	79	63	184	3	4	2	80	63
	1360	1276	390	55	66	21	1360	1276

Suicidio all'Ischiatro. — Nella sua abitazione in via Vascivelli, 26 Lucenti Carlo d'anni 25 romano per dispiaceri amorosi tentò di suicidarsi ingoiando una bottiglia di acido fenico.

Niente di serio.

Imprudenze. — Il ragazzo Belardinelli Sante d'anni 14, romano, presso il ponte di Ripetta sceso su di una barchetta. Avendo rinosso gli ormeggi ed essendo trasportato nel Tevere dalla corrente fu trasportato sino al ponte Umberto dove accosso da Settembre Domenico fu ricondotto alla riva.

Caduta e lesioni — Ordinario al accoppiano.

Ieri sera verso mezzanotte, certo Cavalletti Luigi, di anni 17, commesso al Banco lotto n. 4, ab. via Veneto, 63 fu ferito in testa, presso il capannone della stazione, da una bastonata di un accoppiatore.

La questura ritiene si tratti di qualche *amb* amoroso a non di terzi, nè di quaterzi.

Il Cavalletti fu curato alla farmacia Peretti, ne avrà per 10 giorni.

Pattuglioni. — Nelle decorse 24 ore dai pattuglioni furono arrestati in flagrante questua 30 persone: 20 uomini e 10 donne.

Fra gli arrestati vi è il vigliatto spedale Conti Domenico, di anni 22, romano.

Barufle — Il vetturino Parisi Ulisse d'anni 38, romano, la notte scorsa in via Biglie con lo stallino Sabini Antonio d'anni 35, da Torrello, in via Sederini.

Dopo un violentissimo scambio d'ingiurie si fui per venire ai fatti di fatto, Nella colluttazione il Parisi disarmò il Sabini e lo colpì di coltello all'inguine producendogli una ferita che a S. Giacomo fa giudicata pericolosa di rito.

— In via del Gallo la frattivendola Bruni Maria d'anni 43 da Veroli per futili motivi quistionò con Sabatini Elena, S'ebbe una scarica di pugni.

— In larga Argentina Bonanni Antonia d'anni 41, abitante in via Locani 9, per cose da nulla litigò con un ragazzo suo inquilino, Costui ad un tratto cacciò di tasca un coltello in fu fri il braccio sinistro. La donna ebbe ragione sulla Consolazione. Guarirà in una settimana.

Investimenti. — Presso la Chiesa Nuova sul Corso Vittorio Emanuele una vettura pubblica investiva la bambina Campitelli Gina d'anni 4 e mezzo producendole una lesione alla mano destra. A S. Spirito fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Ladri. — Dalle guardie di città fu arrestato Capretti Augusto, d'anni 14 romano, perchè autore di furto di un pezzo di sapone in danno del droghiere Ciccarelli Luigi in via Nomentana 69.

— Furono arrestati i fratelli Berardi Pio d'anni 30 e Cechini Silvestro d'anni 47 romani perchè rivendatari di una cesta di asparagi del valore di lire 40 rubata a certo Scopigli Sante ad opera di Belliveani Augusto.

— Ieri mattina il falegname Zanni Giuseppe, di anni 40, da Montefiore dei Lago, ha tentato di furbare del legname nel deposito di piazza S. Egidio, 9, di proprietà di Dauni Angelo. Fu arrestato.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Piangiarelli Lucia d'anni 45, romana, inci mata in via dei Pettinari 94, n° 97, per cagionevole salute del sublimato corrosivo. Giudizio riservato.

— Il sarto Trolani Serafino, di anni 27, da Velletri, nella sua abitazione alla Rotonda dei Monti 26 p. p. ingoiò della lisciva scambiandola per vino. Cinque giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il ragazzo Feriali Giuseppe dell'esimio cattolico dei feriali ceneri in via dei Mardi dove è ricoverato, cadde e si ferì alla testa, 10 giorni.

— Marchesini Carlo di anni 6, abitante al viale P. Margherita 302, cadde su un tavolo e riportò la frattura della spalla sinistra.

Arresti. — In via Tibartina le guardie di città arrestarono De Filippi Luigi d'anni 20 romano, perchè da mandato di cattura dovendo scontare 5 mesi e 6 giorni di reclusione per lesioni.

Vendita di Vigna.

Il giorno 18 corrente nello studio del sottoscritto notaio al Corso Vittorio Emanuele n. 187 in Roma verrà posta in vendita all'asta, sul prezzo di lire 14,437,70, un terreno vignato con casa di abitazione ed altra colonica, posto ad un chilometro e mezzo circa fuori la porta S. Giovanni, sulla via della Caffarella, della superficie di circa ettari 5.90.70 a corpo.

Per ogni chiarimento ed esame di documenti, presso dell'asta, dirigersi al sottoscritto

Filippo Delfini, Notaro.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio, oggi, dalle ore 5 alle 6 1/2 pom., suonerà il concerto comunale. Programma:

1. Marcia militare.
2. Nicchi: " Le Vispe Comari „ - Sinfonia.
3. Mascagni: " Cavalleria Rusticana „ - Preghiera, intermezzo e finale.
4. Van Vesterhout: a) Preludio sopra un tema di Pergolesi - b) Rondè d'amour.
5. Wagner: " Rienzi „ - Sinfonia.
6. Strauss: " Civismo „ - Valtzer.

Monte di Pietà.

Venerdì, 8 aprile 1898 - 4ª *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il di 2 *Settembre* 1897 fino alla polizza **216606**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 30 *agosto* 1897 fino alla polizza **207000**.

Si pagano i resti dei pegni vendutisi nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Questa sera tutti i teatri faranno riposo ad eccezione del **Metastasio** nel quale, per aderire a moltissime richieste, si daranno due rappresentazioni del grandioso dramma biblico *La passione.*

Fabe..

SPETTACOLI D'OGGI.

Metastasio — *La Passione*, ore e 1/2 p.

Variet — Spettacolo variato alle 8 1/2 — Dalle 11 alle 1/2 pallinaggio.

Giambellino Hallo - Accademia teatrale dalle 21 alle 24

Banca Generale in liquidazione

I signori Creditori della Banca Generale in liquidazione sono informati che a partire dal giorno 25 aprile corr., sarà messo a loro disposizione il saldo del loro avere sugl'interessi relativi, esigibili.

A ROMA presso la sede della liquidazione della Banca Generale in via del Plebiscito n. 107.

A MILANO e a GENOVA presso la Sede del Credito Italiano.

Con detto giorno cesserà ogni decorrenza d'interessi.

Roma, 6 Aprile 1898.

I Liquidatori.

L'Acqua di Uliveto, che è giustamente dai Clinici medici riconosciuta utile in alcune forme morbose, riesce anche veramente vantaggiosa nel campo chirurgico per vincere i disturbi gastrici prodotti dalla dorosa cura. Prof. *Luigi Accone*

Dirett. della Clin. Ostetrico-Ginecolog. dell'Univ. di Genova.

Genova, 17 giugno 1894. 16

Per richiesta **Terme di Ulivéto** (Pisa).

VISTA

Debole e Difettosa

NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO

specialista di Diottrica Oculistica

riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via **Babuino, 93**, piano primo. **ROMA.**

Servizio Germanico del Mediterraneo

Genova-Nuova York

in 11 giorni

Vapore Kaiser Wilhelm II partirà il 16 aprile

Rivolgersi in *Roma* a

C. Stein, Via della Mercede N. 43.

Alf. Lemmo e C., Piazza Sagna. 49.

Thos Cook & Son - 1-3 Piazza Spagna.

D.r G. Navoli malattie dell'orecchio gola e naso, Ore 1 a 3 piazza del Gesù 47 p p

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

Si prevengono i Signori Azionisti che l'Assemblea si adunanza di seconda convocazione fissata pel 26 marzo 1898, con l'avviso 7 febbraio precedente, poi prorogata al 5 aprile 1898, è nuovamente prorogata al 27 aprile 1898, alle ore 14, negli stessi locali della Società, e con lo stesso ordine del giorno, cioè:

3. Approvazione del Compromesso col Comune di Roma.
4. Variazioni allo Statuto Sociale.

Roma, 5 aprile 1898.

Il gerente: *C. Ponchatn.*

Ultime Notizie

Nel pomeriggio di ieri il Presidente del Consiglio on. Di Rudinì ebbe un colloquio a palazzo Firenze con Pon. Zanardelli circa i futuri lavori parlamentari.

L'on. Zanardelli è partito iersera alle 23.10 per Brescia, salutato alla stazione dall'on. Fani.

Spagna e Stati Uniti.

Le ultime notizie hanno modificata in meglio la situazione, ossia hanno fatta rinascere la speranza in un possibile componimento, o per lo meno in una dilazione del conflitto, che sarebbe sempre un tanto di guadagnato.

Auguriamoci che queste notizie si confermino.

Al Senato

Ieri si è riunita, alle ore 14, la Commissione dell'Ufficio Centrale che esamina il legge sulla Cassa di credito comunale e provinciale, ed ha letto ed approvato la relazione dell'on. Taiani favorevole al progetto.

L'ambasciatore agli Stati Uniti

Ieri S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza di congedo S. E. il barone Fava, il quale in vista degli avvenimenti che si preparano, affretta il proprio ritorno all'ambasciata di Washington ove è attualmente retta dal primo segretario conte Vinci.

Il barone Fava s'imbarcherà a Napoli martedì prossimo e sarà a Washington circa il 25 corr.

I festeggiamenti di Torino

L'ufficio di S. E. il Prefetto di Palazzo ci prega pubblicare che tutti i dettagli sin ora comparsi nei giornali intorno ai ricevimenti, pranzi, *garden party*, feste ed altro che dovrebbero aver luogo nel palazzo reale di Torino, nel mese di prossimo, sono assolutamente fantasiosi perchè nessun ordine concreto e nemmeno discusso alcun programma da sottoporre all'approvazione di S. M. il Re.

Camera di Commercio di Roma.

Avendo i Consiglieri della Camera di Commercio, rimasti in carica, rassegnate le dimissioni, il Ministro Cocco-Ortu ha disposto nell'udienza di ieri il decreto di scioglimento a S. M. il Re.

Italia e Francia

(S) **Parigi**, 6. — Il Presidente Faure ha ricevuto Lockroy e Trarieux che gli fecero omaggio dei discorsi pronunziati in Roma in omaggio di Giulio Simon. Lockroy rimettendogli il volume disse che c'è una prova di simpatia degli scrittori italiani per l'r. Francia.

Il Presidente Faure gli rispose: Vi prego dire al Comitato franco-italiano che sono profondamente commosso di questo ricordo e che sono grato all'Italia di avere glorificata la memoria dell'illustre filosofo. Trasmettete a coloro che vi fecero l'onore di presiedere i miei sentimenti amichevoli per il presidente della Repubblica, l'espressione di questi suoi sentimenti.

Magistratura

Oltre il movimento già annunziato negli alti gradi della magistratura il *Bollettino* ieri uscito, reca il seguente:

Reiil cav. G. B. cons. d'appello in Ancona è nom. a v. d. Cassazione e Roma.

Carotenute cav. Pasquale proc. del Re a Perugia, è ivi nom. cons. d'appello.

Capua Scipione e st. proc. gen. a Bologna è nom. proc. gen. a Napoli.

Tiepolo cav. Jacopo proc. del Re al trib. di Tortona, è nom. cons. d'appello a Bologna.

Giavedoni cav. Domenico id. a Leggago è tram. a Bellano.

Opizzi Ernesto id. da Sala a Vicenza.

Pasquali Ernesto, giudice a Milano, è nom. vicepret. al trib. di Genova.

Scarpa Riccardo, sost. proc. a Treviso, è nom. proc. a Sulmona.

Gasparini Massimo, id. a Bologna, id. a Tortona.

Pacheco Giuseppe, id. a Genova (in servizio temp. a Castelnuovo di Garfagnana), id. a Legnago.

Vescovi Domenico, presidente del trib. di Urbino, è nom. cons. d'appello a Roma.

Bonfadini cav. Carlo, proc. del Re a Rieti, è tram. a Perugia.

Mosca Carlo, proc. del Re al trib. di Alessandria, è tram. a Rieti.

Merelli cav. Pietro, proc. del Re ad Acqui è tram. ad Alessandria.

Semeai Giovanni, id. da Bobbio, ad Acqui.

Carbellini cav. Teodoro, id. coll. a riposo col grado onorifico di sost. proc. gen. di Cassazione.

Arnaldi di Balme Enrico, vice pres. del trib. di Torino, è nom. pres. al Urbino.

Rafini-Firmani-Peria Carlo, sost. proc. in Aquila, è nom. proc. a Bobbio.

Landesi, giudice a Napoli, è nom. vice-pres. a S. Maria Capua Vetere — Villa id. a Biella, id. a Torino — Gozzi id. a Perugia, id. a Firenze — Morelli id. a Palermo, id. a Siracusa — Carelli id. a Vigevano, id. a Milano — Bellemo id. a Palermo, id. ivi — Faloni id. a Roma, id. a Cagliari — Perrone-Capano id. a Napoli, id. ivi — Paulice id. a S. Maria Capua Vetere — Cocconi id. a Bologna, id. a Catania — Tinelli id. a Taranto id. a Salerno — Maggili id. a Mantova, id. a Varese — Frascarelli id. a Roma, id. a Lecce — Castoldi id. a Milano, id. ivi.

Ministero dell'interno.

Con circolare telegrafica del 4 corrente il Ministro dell'interno ha informato i prefetti del Regno che su conforme parere del Consiglio di Stato ha determinato che il triennio per la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali comincia a decorrere dalle prime elezioni generali avvenute rispettivamente nel Comune e nella Provincia.

Ministero della Marina.

Sono continuate ieri l'altro e ieri alla Spezia le prove preliminari di velocità della r. nave *Carlo Alberto* con esito soddisfacente, essendovi raggiunte le 19 miglia all'ora.

Le prove ufficiali avranno luogo il 14 corr., quindi la *Carlo Alberto*, imbarcando il contrammiraglio Candiani, salperà per l'America.

Il *Garibaldino* è partito da Pozzuoli e giunto a Napoli; la *Città di Milano* è partita da Messina.

(S) **Genova**, 6. — E' giunta la corazzata inglese *Revenge*, con a bordo l'ammiraglio Harris. Furono scambiati i saluti d'uso.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 5 il *Raffaele Rubattino*, proveniente da Genova ha proseguito da Aden per Bombay, e il *Ravenna* proveniente da Hong-Kong ha proseguito da Penang pure per Bombay.

Il 5 l'*Italia* della Comp. amb. americana ha per seguito da Gibilterra per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 6 Aprile 1897.

Il mercato fu nuovamente mal disposto questa mattina da notizie contradittorie di giornali. Qualche vendita fece perdere alla nostra Rendita da 10 a 15 centesimi dai corsi di ieri.

Per fine corrente si trattò da 98.82 1/2 a 98.77 1/2 per chiudere 98.80 domandata, e per contanti 98.77 e 1/2 a 98.75.

Rendita 4 1/2 108.95.

Valori cassa. Banca d'Italia 783 — Meridionali 720.50 — Acque 1250 — Gas 827 — Omnibus 18 Condotte 235 — Molini 139 — Metallurgica 154 - Acquirente 494.

Cambi sostenuti.

Francia 105.97 1/2 — Londra 26.90.

Oro 18.30. — Calmi.

Rendita 98.90 a 98.85. Resto nulla.

Cambio dazio doganale 7 Aprile L. 106.

Dal 4 al 10 - fino a L. 100 - L. 105.95

BORSE ITALIANE — 6 aprile 1898.

N. B. - I prezzi sono a due mesi.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 77	98 75	98 75	98 76
Id. fine	—	98 82	98 80	—
Id. 4 1/2 0/0	108 20	108 15	108 20	108 26
Az. R. d'Italia	782	—	782	780
» Ridenorale	—	510 50	—	—
» fer. Medit.	516	516	516	515 1/2
» » Merid.	719	719	719	719 1/2
» di Torino	—	—	393	—
» B. Sconto	—	—	76	—
» Tiberina	—	—	—	—
» Servana	—	—	14	—
» Nav. Gen.	358	350	—	—
» Beni. Eccl.	346	345 50	—	—
Ob. ferr. 3 0/0	—	310 75	—	—
id. Merid.	—	330	—	—
Fond. R. d'It. 4 0/0	—	508	—	—
» » 5 0/0	—	513 25	—	—
» S. Paolo	—	—	515	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	105 97	106 05	106 02	105 97
Berlino id.	130 70	130 78	—	130 70
Londra id.	26 89	26 92	—	—
Londra a 3/m.	—	—	26 83	26 81

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 6 ore 22. (Borsino). — Rendita 98,83 contanti 98.80 fine mese — 4 1/2 0/0 108,97 — Meridionali 720,50 — Mediterranee 516 — Navigazione 360 a 361 — Raffinerie 301 — Banca d'Italia 786 a 786.

Consolidati - Media uff. del Regno - 5 aprile

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	98.86 1/4	96.89 1/4
4 1/2 netto	108.21 1/4	107.08 3/4
4 0/0 netto	96.74	96.74
3 0/0 lordo	62.05	60.85

Parigi, 6, 15,15 — Apertura — Chiusura

Irana. 3 0/0 amm.		101 60
» 3 0/0 perp.	103 32	103 20
» 5 1/2 0/0	107 15	107 10
ITALIANA 5 0/0	93 30	93 25
Turca	21 35	21 1/2
spagnuola . . .	67 1/8 ex	69 — ex
russa nuova . .	95 80 ex	95 80 ex
portoghesi . .	—	—
egiziane . . .	—	—
Egiziane 6 0/0 .	—	—
Banca di Parigi .	907 —	914 —
Banca Ottomana	—	543 1/2
Credito Fondiario	—	662 —
Azioni di Suez .	—	3520 —
Lotti Turchi . .	—	105 —
Ferr. Meridion.	—	678 —
» sull'Italia . .	—	5 1/2
» su Londra . .	—	25 30 1/2
» su Madrid . .	42 40	—
» sull'Argentina.	—	—

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6 ore 18,5 (fonte francese) — Primi cattivi poi risveglio su voce mediazione Austria rinvio Kessaggio. Ora meno fermi.

Parigi, 6 ore 16 (fonte italiana) — Agitato chiusura sostenuta parziali interessi potenziali 103,91 — 35[25 — 40[25 — 75[50 — 67[50 — 21,50 — 35[25 — 24,75 — 545,50 — 615 — 486,25[

Vienna, 6, calma — **Londra** 6, aperture

	5	6		5	6
Mobiliare	356 —	356 50			
Lombarde	122 —	121 50	Nuove Cons.	111 7/16	111 3/4
Austriache	392 —	392 —	Italiano	92 1/4	92 1/4
Austro-Ungar.	93 50	93 50	Turco	21 1/4	21 1/4
Napoleoni	9 53 1/2	9 53 1/2	Egiziano	107 7/8	107 7/8
Lira ital.	45 —	44 98	Spagnuolo	69 3/4	69 1/4
Ungheresi	120 —	120 —	Turco unif.	20 3/4	20 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Bit. st. 238,000

Berlino, 6 dopolo — **Londra** 6, aperture

	5	6		6	6
Ital. cont.	93 40	93 —			
f. mese	93 50	93 10			
Merid.	134 60	134 10			
Medit.	95 40	95 —			
ob. fer. 1894	58 50	58 40			
Merid.	93 —	93 80			
Rom.	98 80	98 50			
Medit.	—	121 —			
B. Comm.	111 40	111 40			
Rubio.	216 45	216 45			
Cambi Italia	76 40	—			

Sconto ufficiale

RAGGUI

Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/4
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'agenzia del giornale

Parigi, 6 ore 18,5 (fonte francese) — Primi cattivi poi risveglio su voce mediazione Austria rinvio Kess

La Principessa

Romanzo di H. HEIMBURG

Traduzione di D. Ciampoli

La notte era splendida.

La luna avvolgeva nell'argentea luce tutta la terra e l'aria era pregna del profumo dei gigli in fiore.

Noi camminavamo senza parlare, dietro i profili eleganti di Lina e del principe che parevano fuggirci d'innanzi; il braccio di Carlo tremava a mio malgrado sentii salirmi le lagrime agli occhi.

— Piange, Tonietta ? — mi chiese fermandosi

— No — risposi con uno sforzo.

— Come trova il principe ? — domandò amaramente. e prima che gli potessi rispondere, aggiunse:

— Rientriamo, ne ho abbastanza di correre coi appresso.

Mi formai ostante; egli soggiunse:

— Creda, l'oro puro non si fonde a un fuoco di paglia; rientriamo.

Tornammo lentamente indietro; sotto i tigli scintillavano molti lumi, l'ispettore stava riempiendo i bicchieri e disse:

— Cantiamo! La gioventù se n'è andata, ma ciò non fa nulla, anche noi abbiamo fatto così a quell'età!

Non potevo permettere che Carlo fosse visto solo da coloro e dolcemente lo feci girar quel luogo. Per cambiare il corso de' suoi pensieri avrei voluto chiedergli qualcosa, e non trovavo che il ricordo di mio fratello; finalmente mi provai a dirgli:

— Lei ha scritto ad un amico di New-York ?

— Sì, Tonietta.

— Egli le ha risposto ?

— Sì, ma non parliamone stasera, rientriamo!

— No, senza Carolina — risposi con fermezza.

— Non bisogna obbligar nessuno — riprese lui amaramente — ella si diverte, sente!

Una risata gioconda ci colpì infatti.

— E lei, nessuno sa rider così!

Scorsi da lungi la sua veste bianca e le gridai:

— Carolina, il tuo difensore ti cerca.

S'avvicinarono; al lume di luna potei distinguere i suoi occhi brillanti e le guancie rosate.

Ella tornò silenziosamente vicino al difanzato; il principe li seguiva con me, nessuno parlava.

Poco dopo egli disse negligentemente:

— Credo sia meglio ch'io mi ritiri all'inglese; conosco ogni sentiero qui, e, passando da questo boschetto, mi troverò alla porta d'ingresso. Buona sera, signorina!

Partì. I cespugli ai richiusero dietro a lui e tosto noi raggiungemmo l'allegra compagnia raccolta sotto i tigli.

Lina sedette vicino al difanzato, con la testa poggiata contro un tronco d'albero e gli occhi smarriti tra i rami illuminati che formavano, con la fresca verdura, come una volta di smeraldo sopra di noi.

" Vorrei ritirarmi, Tonietta — mi disse piano la nonna avvicinandosi; — conducimi, se ne prego, potrai tornare dopo.

Ma non venni più in giardino, rimasi a casa, seduta sul balcone. Traverso il fogliame vedevo brillare i lumi, udivo le canzoni giocondo, e quando tacevano i canti, il rosignolo li ripeteva vicinissimo.a me.

Poscia un leggero fruscio di vesti m'avvertì che Lina tornava, e ohi Carlo che le diceva:

— Buona sera, diletta mia, e grazie ancora pel quadro che mi fece tanto piacere.

— Buona sera — rispose freddamente Lina e tutto ridivenne tranquillo.

Ci coricammo senza scambiare una parola e quando fra la notte mi svegliai, vidi al chiaro di luna, Lina seduta sul letto, immobile, come pensa ne' pensieri!

XIII.

Rotemburg era sossopra, la signora Roden aveva detto il vero.

La cittadina di solito così noiosa era irriconoscibile.

La bandiera rossa e bianca sventolava sopra il castello, e su l'ala che ci stava di fronte le finestre erano spalancate. Tutto dava a credere che invece di fermarsi passando il principe avesse deciso di restar lungamente a Rotemburg, perchè in capo al secondo giorno vedemmo giungere vetture e cavalli, un capo cuoco, lacchè e tutto ciò che abbisogna per un soggiorno prolungato.

Quanta gioia per quei di Rotemburg, e massime per le signore! Un giorno vi fu concerto nel parco, un altro regalo sulla Saale, un terzo notte veneziana all'eremitaggio.

Tutti gli angoli delle vie portavano grandi avvisi rosei con la scritta:

Teatro Ducale di Rotemburg
Rappresentazione di Gala
La Bella Galatea

Sì, la vita festosa seguiva il suo slancio per tutti eccetto per noi che vivevamo più ritirati di prima.

Lina d'ora stabilita al balcone dove passava le giornate sotto la tenda rigata rosso e bianco che aveva fatto con vecchie cortine, leggendo, fantasticando oppure occupandosi di qualche lavoro inutile.

Dal giorno che incontrato il principe Otto passeggiando non aveva più potuto declinar la sua offerta di accompagnarci, ella rifiutò anche di n scire.

Una mattina il domestico del principe venne a portar l'invito per un ballo campestre.

La nonna lo ricevette con un sospiro e chiese:

— Devo accettare?

— No certo, almeno per me — rispose Carolina o la nonna visibilmente sollevata aggiunse:

— Hai ragione, possiamo rifiutare perchè il nostro invito non è finito.

— Ah! non è questo — ripresa Carolina — ma se gli altri sono felici di obbedire ai capricci, agli ordini del Principe, per me non è che un giovanotto scapolo, che non può ricever la visita di una signora per bene.

Nonna giudicò inutile rispondere; riprese il giornale e continuò la lettura: le notizie politiche e quelle della Corte erano l'unico soggetto che l'interessasse ancora.

Dopo il rifiuto d'assistere al ballo, Anuita venne a chiedere, da parte del Principe, a che ora potrebbe visitar la signora baronessa; e Nonna Regina, commossa da questa gentilezza, che sarebbe felice di ricevrlo nel dopo pranzo.

E così fra le cinque e le sei egli salì la nostra scaletta e presentò i suoi complimenti alla nonna, parlando lungamente con lei de'viaggi, della madre e del piacere che provava trovandosi nuovamente a Rotemburg.

Lina aveva giudicato bene di non comparire, ed egli la cercava visibilmente.

Mentre ci esprimeva il suo dispiacere pel nostro rifiuto, ella entrò vestita di mussolina bianca, con le lunghe trecce nere cadenti sulla schiena.

La guardai stupita.

Il Principe si alzò in fretta salutandola profondamente.

— Son desolato, signorina — le disse — che abbia rifiutato il mio invito; vengo lo stesso a rinnovarlo pregandola di accettare.

— Mi displace, Principe, di non poter esaudire i suoi desideri: lei ignora certamente che io e mia sorella portiamo ancora il lutto di babbo, ella rispose con un grazioso sorriso.

— Allora vado a sospendere il ballo! disse egli vivacemente.

— Che si pensa, Principe? vogila solo scusarci.

Egli tacque e si congedò tosto.

La sera stessa nuovi avvisi dicevano agli invitati che, per causa d'un viaggio improviso, il Principe era costretto a rimettere il ballo campestre. Anche noi ricevemmo l'avviso. Lina lo guardò in silenzio; io pensai: E partito, tanto meglio! Ma non era vero; la dimane lo vidi alla finestra della sala gialla che leggeva e guardava nella via.

Nella mattina, Annita venne e chiese di parlare a Carolina.

— Porto de' colori dimenticati al Castello dalla signorina — disse.

Avevo voglia di seguirla al balcone, ma ebbi timore degli occhi di mia sorella che sapevano così bene dire: Tu sei di troppo qui. Quando finalmente le raggiunsi, parlavano di cose indifferenti.

— Ho desiderio di imparar l'italiano, Tonietta, mi disse Carolina. Annita ha promesso di farmi lezione; è una lingua deliziosa, me l'aveva già promesso l'altro giorno.

La guardai stupita; non trovando una ragione seria per ricusarle quel nuovo capriccio, dissi semplicemente:

— Come ti piace Lina; solo che non ci vedo alcun utile.

— L'utile, ecco la tua eterna parola, rispose Lei eccitata; infatti non è utile dipingere, leggere; l'arte, la poesia, tutto questo è superfluo a tuo modo.

— Cara Lina, non faccio obbiezioni se ciò ti fa piacere! — dissi — ed ora vero, purchè non scegliesse Annita per insegnante.

— Bene, rispos'ella semplicemente, domani cominceremo.

Ella uscì nel dopo pranzo e tornò con dei quaderni e una vecchia grammatica italiana scovata non so dove; pareva tutta lieta.

Verso sera andai a fare una breve visita alla signora Roden ed entrando incontrai Carlo che tornava dal campi.

— Sola! mi chiese tristamente.

— Sì, Carolina sta studiando la grammatica italiana; vuol prender lezioni da Annita, e nella mia ingenuità soggiunsi: Non lo permetta, Carlo, nè della sua autorità.

— Io ? — fece guardandomi stupito: poi senza più occuparsi di me entrò in camera.

La signora Roden nascose generosamente l'inquietudine che le causava questo nuovo capriccio di Carolina, ma quando stavo per andarmene disse:

— Ahimè, Tonietta, il mio povero Carlo non è più lo stesso: soffre e non ha l'energia di appezare questa catena: il suo amore è troppo violento: simili nature son ben da compiangere.

La consolai del mio meglio, dicendo che Carolina era strana, ma aveva l'anima nobile e retta troppo fiera per piegare, ma troppo onesta per non mantenere la parola data.

Ella scosse dolorosamente il capo e disse :

— Dio solo ci aiuterà!

I giorni passavano così, era giunto l'estate e tutto spirava gioia e piacere.

Ovunque feste e concerti; dalle nostre finestre vedevamo passar la folla che andava ai giardini pubblici, al parco, a teatro, e la sera, allegre voci ci svegliavano dal primo sonno.

Eppure tutto non era come una volta! Sebbene ancora a Rotemburg, il principe non andava più in nessun luogo, al teatro il suo palco restava vuoto, la sua carrozza non fu olavra più sul solcisto.

— Cosa fa mai? — si chiedevano gl'intriganti

(*Continua.*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 66.* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)
ITALIA . . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**
(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Elegante Tavola ano spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole L. **5** - di 75; L. **8** - di 150; L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Pice. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (sosta 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di stomaco, le cattive digestioni la disappetenza guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e riaccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre professor LEOPARDI

Contiene la parte attiva di gr. 6,30 di tintura di Noce Vomica e gr. 1,50 di tintura di genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

Prezzo L. 3 la bottiglia — L. 1,80 la mezza.

Invio in tutto il Regno a mezzo di p ces post. previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — FIRENZE

Deposito in Roma presso le Farmacie: Garnesi, Serafini, Stainmberghi, Bercili, Parenti, Pierandrei, Antonelli, Gromi-Piccioni, Marigrandi, Baker e C. Scolfingo, Cavedoni, Mariaucci e presso i grossisti: Soc. Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bordoni, L. Rossi, A. Manconi e C.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

3ª Decade — Dal 21 al 31 gennaio 1898.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1898

a paralleli coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilomet. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1898	855,243 98	47,913 92	341,300 81	1,423,127 39	16,592 98	2,684,318 84	4,807 —
1897	810,887 46	38,434 14	316,574 40	1,360,710 28	16,928 93	2,573,536 87	4,249 —
DIF. 1898	+ 38,356 50	+ 9,477 08	+ 24,726 11	+ 62,417 09	+ 337 81	+ 104,679 47	+ 59 —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1898	2,428,989 49	117,150 49	939,764 10	3,751,626 08	52,856 14	7,289,773 32	4,807 —
1897	2,276,019 64	108,973 42	850,550 40	3,760,485 15	52,815 98	7,158,776 64	4,245 —
DIF. 1897	+ 52,969 85	+ 8,217 08	+ 89,213 71	— 8,859 07	+ 353 84	+ 134,002 68	+ 53 —

RETE COMPLEMENTARE

PRODOTTI DELLA DECADE

1898	56,267 08	1,374 13	13,393 73	104,121 39	1,576 27	183,034 79	1,464 69
1897	56,881 41	1,151 25	21,393 12	119,016 04	1,813 34	199,089 83	1,377 —
DIF. 1898	— 614 33	+ 222 88	— 7,999 39	— 14,894 65	— 237 07	— 16,055 04	+ 87 69
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1898	155,068 18	3,104 13	51,237 11	268,731 94	6,246 48	488,377 03	1,464 69
1897	165,195 42	3,264 64	58,702 78	326,550 60	6,005 75	559,719 09	1,377 —
DIF. 1897	— 6,127 2 —	— 160 51	— 7,465 82 —	— 57,818 66 —	+ 240 78 —	— 71,341 60	+ 87 69

RETI RIUNITE

Prodotto per Chilom.		dalladecade	Esercizio corr.	Esercizio precedente	Differenze
		496 76	493 27	+ 3 51	
		1,347 64	1,371 64	— 24 00	

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno la dominate l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in boss alla Salr. Parl. 4,40 ai altri vegetali 5,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fiori di Roma in Posco Post. Bottiglie 2 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

su 2 e 4 ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato. *417 copiscite vendute del solo piccolo modello.* Listini e schiarimenti *gratis* a richiesta.
19 medaglie d'oro - 16 medaglie d'argento
Numerosi diplomi, medaglie di bronzo, menzioni ec.

Concorso intern. in Pesaro, Medaglia d'oro per la migliore trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricolt. e Comm. - Esposiz. e Concorso Città di Castello, 1. premio, medaglia d'oro del Min. di Agricoltura e Commercio.

Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 0[0. Regolatori servo motori, compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Ascensori d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas. Numerosi certificati e referenze.

Società Italo-Svizzera
DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Sede. Officine e Fondaria Ed. Do Morsier
FONDATA NEL 1850 IN BOLOGNA.
Premiata colle massime onorificenze in 37 Esposiz. e Congr.

PEGNI

per qualunque somma. Commissioni al Monte di Pietà

Banco Piazza Trevi 100 p.p.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi han di fianco a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricordi di lotti, comitati di sorgenti, fiaschi prestiti, affitti, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.		
25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 3 cad.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamenti di agenzie, corse mediate, sarte, calzature, ecc.		
25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 2 cad.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di una più di 4 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, compositi, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'urgenti in uso, avvisi di somari manti, ed altri annunci di poca entità.		

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 10 per cento.

L'AMMINS.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso Ingliesi) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 16. (Il permesso Via Sagristia 3).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 9).
Palazzo Reale R. Pendente: dalle 12 alle 16. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 19 Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 dalle 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 8-1.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 15.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.
Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il signore ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al trem.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al trem.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Avvisi Gallo linea di

Napoli . . .	5—	6,20	8,35	13,30	17—	20,—	—
Pisa. . . .	5—	8,10	14,40	20,30	21,45	—	—
Terni. . . .	5—	8,10	14,40	20,30	21,45	—	—
Milano. . .	5—	8,10	14,40	20,30	21,45	—	—
Foligno-Ancona .	6,10	12—	14,30	18,5	23,30	—	—
Firenze-Milano .	7—	12—	14,30	18,5	23,30	—	—
Orvieto-Avezzano.	7,20	8—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli . . .	7,30	8—	11,40	14,—	16,30	—	—
Civitavecchia .	8,30	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati . . .	8—	11,35	14—	17,20	19,—	—	—
Roccigliano-Viterbo	7,6	10—	—	17,20	—	—	—

Napoli . . .	7,5	8,56	—	12,26	13,1	20,10	—
Pisa. . . .	8,—	8,50	9,35	—	13,30	21,10	21,19
Terni. . . .	7,5	8,50	9,35	—	13,30	21,10	21,19
Milano. . .	7,5	8,50	9,35	—	13,30	21,10	21,19
Ancona-Foligno	8,—	9,—	10,—	—	14,—	22,—	22,50
Milano-Firenze	8,45	—	11,45	14,—	16,—	21,—	—
Avezzano-Tivoli	7,30	10,30	—	16,30	—	19,30	—
Tivoli . . .	8—	—	12,45	15,—	—	22,45	—
Civitavecchia .	8—	13,5	13,30	—	—	—	23,30
Frascati . . .	7,30	8,5	13,30	15,5	—	19,21	—
Rocc.-Anzi-Albano	8—	—	12,40	15,—	—	20,42	—
Via per Albano	7,50	9,50	14,10	—	—	21,—	—
Terni-Viterbo .	7,40	9,50	—	14,50	9,30	—	—
Viterbo-Roccig.	9,04	—	16,20	—	—	—	0,34

AVVISI ECONOMICI

1ª CATEGORIA

30 parole Lire Una — In più di 35, Cent. 5 cad.

CERCASI appartamento soleggiato, ingresso, cucina 8 in. Preferisce portiere. Offerte Via Venti Settembre, 76. 799

CONIGLI PICCIONI polli di razza scelta a prezzi ridotti, nuova per incubazione, scrivere al sig. A. E. Monti, posta restante Firenze.

D'AFFITTARSI

VIA MILANO N. 19 Appartamento di nove camere terrazzo, gas nell'appartamento, acqua marcia, campanelli elettrici, portiere e scala di marmo. 802

NEGOZIO BELLISSIMO N. 52 in prossimità del Grand Hotel, con stanzoni sotterranei e locali sottoterranei. Affittasi dalla Amministrazione via Firenze 3 ore antimeridiane. 803

VIA TRITONE 46 affittasi subito piccolo appartamento di cinquino da quattro camere ed ambiente per fare la cucina, accessorio, gas nell'appartamento portiere

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato di sei camere e cucina esposto a mezzogiorno, via Volturno N. 38. 804

CORSO VITTORIO EMANUELE 267 appartamento mezzogiorno ammobiliato 10 vani, cucina, scala servizio, stufe per le camere bagno, altro appartamento 8 vani con terrazzo a livello dello camere p. 3 accessorio. Rivolgersi portiere. 797

PER L. 85 mensili affittasi il 2. piano della casa in via del Giardino N. 72 di sei camere e cucina, gas portiere, acqua marcia. 798

APPARTAMENTI di 6, 8, 10 locali bene esposti nell'ultimo piano della casa in via Venti Settembre, via Firenze 16. Visitabili dalle 10 alle 12. Rivolgersi allo studio via Firenze 6. 805

VIA PROPAGANDA 27 ammobiliato, 5 vani cucina, gas, acqua marcia e passetto. Rivolgersi via della Vite. 807

OCCASIONE ECCEZIONALE Causa partenza affittasi appartamento vuoto 5 vani, cucina, giardino, frutteto, fiori, pianto, acqua marcia e fontana, gas, veranda, cantina, pollaio, 45 mensili via Purificazione 71. 806

PRIMO PIANO a mezzogiorno 6 camere mezzi a mobiliate, cucina, vo luto divino, cucina con due fuochi, fontana bronzatura cantina via Tomacelli 129. 800

APPARTAMENTO via Sardiii 127 piano 2°, esposi sione mezzogiorno, stanze vasi cucina, Rivolgersi al portiere. 802

VIA PALERMO 36 palazzo Fazzoni (presso via Nazionale) appartamenti di 3 e 10 camere, esposti a mezzogiorno, acqua marcia, gas e ascensore. Prossi ridotti. Rivolgersi portiere. 806

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ruta e Jouge, Offenbach sgli.
Conto Ditta R. Maganzi — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	8,37	9,30	11,37	17,45
Ponte Lucano	p.	6,—	—	9,—	10,—	12,—	18,15
Tivoli	a.	6,30	—	9,30	10,30	12,30	18,45
Tivoli	p.	6,45	8,30	9,45	—	12,30	—
Ponte Lucano	p.	7,30	9,10	10,37	10,34	13,15	—
Roma	a.	8,05	10,05	11,41	11,30	14,—	—

Roma	p.	14,—	16,—	19,—
Ponte Lucano	p.	14,45	16,45	19,45
Tivoli	a.	15,—	17,—	20,—
Tivoli	p.	15,30	—	—
Ponte Lucano	p.	16,07	—	—
Roma	a.	16,47	—	—

APPARTAMENTO al 4.o piano in via del Corallo 12 composta di 7 camere e cucina Gas per la sola acqua marcia e portiere. 806

2ª CATEGORIA

35 parole Cent. 75. — In più di 35, Cent. 5 cad.

IL VINO TOSCANO? buono a buon prezzo in via prima mano e vendesi a prezzo di scuola per preferenza alle famiglie, da L. 1,30, 1,50 e 1,80 il fiasco o più. Succursali via S. Vincenzo Anastasio 30 e Corso d'Italia 2. Franco a domicilio.

SALAME il rinomato di Fabriano si trova presso Giovanni Salvestroli con medici premi 797

SI VENDONO 2 bagnarole di marmo con accessori via della Vite 23. 804

VINI D'ASTI La premiata casa astigiana Gharlone nel suoi negozi di Roma, via Collegio Romano, 13 via Frattesso 12, ottimo dell spumante, Barbera, Nebiolo e dolci liro ogni domicilio di bottiglie. Scrivere 2. L. e. Forma posta. 809

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere reuma intorno migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in poch gi orni i primitivi colori naturali. Costa centesimi 50 caduno, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati del primari professori dell'ultime Congresso medico di agricole assenta mediante piccolissimo da stabilirsi sul reddito netto. Dirigersi sig. Grasiotti via della Croce 3

SIGNORINA TEDESCA pratica nell'insegnamento impariasse lezioni di pro pria lingua. Metodo facile ed efficace. Scrivere 2. L. e. 809

SIGNORINA MAESTRA superiore sotto anni in ottime referenze dimpara canzonetta cerca in Roma posto come cantante o cassiera. Scrivere M. R. fermo posta Roma.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO mobiliato di due camere e cucina, esposto a mezzogiorno vicinale in giardino in piazza Indipendenza, ingresso libero gas, portiere. Volendo affittasi camera e salotto via Cavour N. 6. 808

Corrispondence

25 parole L. 1 - Ogni parola in più **cent. 5**

Niethante Ricordati che ogni arrivederci all'ora di mar. Scrivevo; intanto invio affettuosi saluti anche per sposo.

Gas Scilie unicamente lo bisogna di molti riguardi, di spiacentissimo lontananza mando mille saluti e mille baci. 807

Mare Ho nuovamente speranza come scrissi. Credo non più di un giorno dopo. Stai tranquillo tutto bene. Giovedì avrai lettera. Ritorni b pensai dispiacente impossibili. 807